N. 133 — Lunedì 15 Maggio

ARCHIVIO STORICO

ANNO XXXIII — 1899 TORINO

Lunedì 15 Maggio — N. 133

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Il nuovo Ministero

Dopo tredici giorni di crisi, abbiamo finalmente il nuovo Ministero.

Nella scelta delle persone, come persone, esso è più che discreto, giacchè comprende uomini intelligenti, onesti, alcuno dei quali ha un bel passato parlamentare.

Ma nel complesso, nella sua costituzione parlamentare, nella sua compagine politica non lo crediamo molto forte. A ogni modo esso dovrebbe significare un indirizzo molto diverso per non dire opposto al primo Ministero Pelloux. Questo era stato Ministero liberale, o, per dirla con parola più chiara e più in uso, era un vero Ministero di Sinistra, venuto su per impulso e colla cooperazione dei principali capi di Sinistra; tutti i ministri veramente politici uscivano dalle file di Sinistra e nella Sinistra avevano la loro base e il loro appoggio. Il nuovo Ministero, ognuno lo vede, ha la sua base a Destra; il suo colore politico è di Destra e Centro Destro: nè bastano due ministri, il Baccelli e il Lacava, su undici, a stingerne il colore.

Noi sinceramente non comprendiamo perchè il Pelloux, che fu sempre ministro di Sinistra, abbia creduto all'ultima ora di cambiare così nettamente, così oppostamente il suo orientamento.

I suoi difensori hanno l'aria di dire che dovette farlo, perchè gli amici della sua parte si disponevano a combatterlo nella quistione di San-Mun e nei provvedimenti politici.

Quanto alla quistione di San-Mun noi persistiamo a credere che tentare una simile impresa con metodo così disadatto, senza forti finanze, senza grandi ricchezze e senza commercio internazionale nel paese, senza una forte marina, come pur troppo ci hanno rivelato e ci rivelano i competenti d'oggi, sia stata un errore. Se l'impresa, comunque, andrà innanzi, vedremo a chi daranno ragione il tempo e gli avvenimenti. E noi da buoni cittadini auguriamo con sincerità al nostro paese che questi diano ragione agli espansionisti e torto a noi.

Quanto ai provvedimenti politici è un'altra faccenda. Il Pelloux nel giugno dell'anno scorso era stato portato in alto precipuamente perchè fra gli uomini politici del tempo era il solo che aveva mantenuto una grande calma e temperanza. Anzi, egli a giusta ragione si vantava che, mandato dal Rudinì nel Barese, vi aveva mantenuto la tranquillità e impedito ogni insurrezione senza valersi di stato d'assedio o di poteri eccezionali; egli in conseguenza affermava che le leggi vigenti erano più che bastevoli, se adoperate con prudenza e con energia, a ricondurre la pace e a mantenere l'ordine nel paese. Furono questi i titoli principali che, dopo l'infelice prova del Rudinì, lo portarono alla presidenza del Governo. E bisogna rendergli questo omaggio: fedele ai principii, al programma, alle idee manifestate a maggio e giugno, non solo pacificò il paese, ma lo resse per sei mesi nel primo periodo più difficile, con molta fortuna ed energia, di che tutti gli davano lode.

Perchè più tardi poi abbia abbandonato questo programma e questa strada non sappiamo davvero spiegarci, nè lo sappiamo ancora adesso. Bastò che da Destra, e specie dagli onorevoli Prinetti e Sonnino, gli venissero eccitamenti e intimazioni a proporre nuovi robusti freni e repressioni alla libertà, perchè egli vi si acconciasse immediatamente e presentasse subito quei provvedimenti politici così reazionari, che noi stessi, pure amici e ammiratori di lui, fummo costretti a combattere energicamente. A questo punto non gli amici abbandonarono lui, ma parve che egli andasse in cerca di occasioni e volesse creare apposta situazioni impossibili ad accettarsi dagli amici, per avere un pretesto di separarsene, di abbandonarli e di staccarsi da loro. Parve una vera *querelle d'allemand*. E tuttavia la Sinistra lo seguì ancora e gli ammise la seconda lettura dei provvedimenti.

Dopo d'allora le cose precipitarono: la quistione cinese ingrossò, si aggiunse la quistione di Tripoli; e i provvedimenti politici uscirono dalla Commissione ispirata e voluta dal Ministero più reazionari di quelli ministeriali. Ripertesi le Camere si sollevò la discussione, ma il Pelloux stesso la troncò a mezzo, non lasciò venire il voto, presentò le dimissioni, e presentandole consigliò la Corona di riaffidargli il mandato; riavutolo, si voltò a Destra, fece ogni sacrifizio per abbonirla, per averla, per consegnarle il potere ch'egli aveva avuto dalla Sinistra.

E finalmente riuscì; non sappiamo bene a quali patti, ma riuscì. Sappiamo solo che quando, anche a lui, le condizioni dei nuovi amici parevano troppo esiganti ed ostiche, si trovò modo di minacciare che se Sonnino e Visconti-Venosta non si aggiustavano, venivano Zanardelli e Giolitti; e la minaccia in ventiquattr'ore riattaccò le trattative colla Destra e le condusse in porto. Tanto potè la paura di certi uomini sull'animo dei trattanti! E' dunque così potente il valore di questi uomini da costringerne gli avversari di tutti i cinque settori di Destra a unirsi contr'essi?

Questa è storia. Ora in tutta questa storia noi non ci duoliamo per nulla che la Destra sia tornata al potere. Potremmo condolerci che l'abbiano chiamata e le abbiano fatto strada uomini di Sinistra che se ne mostravano prima così scandolezzati. Ma ciò costituisce un caso di coscienza politica che lasciamo ad essi stessi lo spiegare e il purgarsene.

Piuttosto quello che a noi pare grave è che un così grave cambiamento di indirizzo sia avvenuto all'infuori del Parlamento; e che il passaggio del Governo da Sinistra a Destra siasi compiuto senza nessun voto delle Camere, senza neppure sentirne i presidenti, ma facendone risalire troppo all'infuori del Parlamento l'iniziativa e la responsabilità. E non aggiungiamo altro.

Il vero è che da dieci anni il Parlamento è escluso dalle crisi; queste avvengono a sua insaputa; si cambiano gli uomini, si cambiano i programmi all'infuori dei suoi voti e delle sue indicazioni. Orbene quando si esautora in tal modo la rappresentanza nazionale, quando si toglie ad essa il suo primo ufficio di indicare la via che il Paese vuol seguire, quando gli si sottraggono le grandi discussioni serie sull'indirizzo politico del Governo e sulle più vitali questioni della libertà, della politica estera, delle correnti commerciali del paese, allora non si ha più ragione di lamentare che il Parlamento decada, che lo scetticismo invada le popolazioni, che le istituzioni perdano prestigio. Togliete ai parlamenti le grandi discussioni, e vi sottentrano le piccine, vi infuriano le passioni e gli interessi personali e locali, vi trionfano i gruppi e gruppetti, i capi-gruppo e i capi-gruppetti. Questo è il male non solo della presente ma anche delle passate crisi: e questo è ciò che più ci addolora e ci fa temere.

Fatto ormai il nuovo Ministero, si annunzia che i provvedimenti politici saranno rinviati, che sarà tosto promulgata l'amnistia pei carcerati politici, che la quistione di San-Mun sarà ridotta a minimi termini. E di tutto questo ci compiaciamo vivamente; da ciò risulta che l'opposizione della Sinistra era logica e fondata e che a qualche cosa essa è valsa, se il nuovo Ministero ha creduto e crede di doverne assumere quasi per intiero il programma. Non tutto il male viene adunque per nuocere e il Paese deve essere per lo meno un po' riconoscente al partito liberale.

Non parliamo degli episodi e delle polemiche vivaci che accompagnarono la crisi; della cacciata di quegli stessi ministri che avevano caldeggiato e manovrato prima il nuovo orientamento. Essi hanno dovuto persuadersi, colla dura esperienza propria, del pericolo di certe manovre illogiche e poco corrispondenti al carattere del loro partito e al proprio colore. Una cosa ci conforta anche in questi giorni, ed è che gli amici nostri, gli uomini principali di Sinistra che erano fuori del Governo, a confessione degli avversari stessi e perfino di certi polemisti da strapazzo, nulla hanno fatto per intorbidare le acque, o confondere le cose, o impedire la soluzione. Ma si sono tirati dignitosamente in disparte ed hanno patriotticamente lasciato svolgersi nel campo avverso tutte le fasi della crisi. E noi ne pigliamo atto con vivo piacere.

La conclusione è che abbiamo finalmente un Ministero; e questo è un primo bene. Abbiamo persone oneste e intelligenti al Governo — noi primi riconosciamo il valore dei nostri stessi avversari — e questo è un altro beneficio.

Ma il beneficio maggiore è che finalmente si avviano e si ricostituiscono nel Parlamento i grandi partiti. E noi che li abbiamo sempre invocati per un regolare, elevato, morale dibattito parlamentare, noi non possiamo che rallegrarci che il buon metodo si ristauri. Siamo perfino disposti, in omaggio a questa convinzione, a dimenticare la via di traverso e scorretta per la quale il nuovo ordine di cose s'è introdotto.

Liberali e progressisti siamo stati sempre, tali siamo ancora e tali saremo, finchè ci basteranno le forze. Ma anche tali, e appunto perchè tali, abbiamo sovrattutto un ideale in mente: il bene della patria mercè il retto e rigoroso funzionamento dei suoi pubblici istituti.

Se la Destra ripristinata, dalla sua lunga esclusione avrà imparato a compiere questo ideale, noi di buon animo diremo ai nostri avversari: bravi! — diremo ai nostri amici: imparate! vigilate!

Ma se la Destra mancherà a quest'ufficio, diremo agli uomini di Sinistra: — riunitevi, fortificatevi, preparatevi!

A tutti diremo sempre ad alta voce: — pensate sovrattutto alla patria nostra!

San-Mun non fu occupata.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,15:

A proposito delle insistenti voci dell'occupazione militare di San-Mun, la *Tribuna* torna ad affermare che lo sbarco a San-Mun allo scopo dell'occupazione non fu mai ordinato e tanto meno eseguito, e ripete che Canevaro, appena aperta la crisi, sospese ogni ordine precedentemente dato.

La Francia e la nostra occupazione di San-Mun.

Roma, 14, ore 17,10. — Il Ministero degli esteri fa smentire l'asserzione del corrispondente del *Times* da Pechino, asserzione riprodotta da molti giornali italiani, la quale afferma che il ministro di Francia in Cina ha incitato il ministro del Tsung-Li-Yamen a respingere le proposte dell'Italia riguardo a San-Mun. Il Ministero fa dire che, all'opposto, il Governo francese non ha mai ostacolato le aspirazioni italiane in Cina e che anzi ha sempre dimostrato simpatia per l'iniziativa dell'Italia nell'Estremo Oriente.

Dal marcio al Ministero delle poste?

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

L'*Italie* dice che un'inchiesta segreta fatta direttamente dal Gabinetto dell'exministro Nasi avrebbe assodato che in alcune divisioni del suo Dicastero si commettevano da qualche tempo abusi gravissimi, che riguardano segnatamente il servizio delle Casse di risparmio, ove funzionari di alta e bassa carriera si facevano pagare indennità lauta per lavori straordinari non eseguiti. In seguito ai risultati dell'inchiesta, due capi-divisione del Ministero e quattro segretari sarebbero trasferiti in provincia.

NB. — Amiamo credere inesatta la notizia. Chi commette irregolarità (per non dir peggio) del genere di quelle sovra enunciate, si manda non in provincia, ma.... altrove. —(*N. d. R.*)

L'annunzio ufficiale del Ministero Pelloux-Visconti-Venosta

La lista dei nuovi ministri.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 14:

Il Re avendo approvato la lista dei ministri sottopostagli stamane da Pelloux, il Gabinetto è così costituito:

Presidenza e interno, Pelloux.
Esteri, Visconti-Venosta.
Giustizia, senatore Bonasi.
Finanze, Carmine.
Tesoro, Boselli.
Guerra, Mirri.
Marina, Bettolo.
Istruzione, Baccelli.
Lavori pubblici, Lacava.
Agricoltura, Salandra.
Poste e telegrafi, Di San Giuliano.

I nuovi ministri presteranno giuramento domattina alle 9,30 nelle mani del Re.

Le prime impressioni.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,20:

Solo nel pomeriggio, verso le 16, la *Stefani* ha dato l'annunzio ufficiale del nuovo Ministero.

Come osserverete, la lista è alquanto diversa da quella che si reputava da tutti come definitiva: vi fu qualche mutamento abbastanza notevole: per esempio, s'è sempre affermato che l'on. Salandra, ex-sottosegretario dell'on. Sonnino, avrebbe avuto il Dicastero del tesoro: invece ebbe quello dell'agricoltura e commercio, mentre l'onorevole Carmine, che era sempre stato designato all'agricoltura, ebbe poi le finanze.

Le ultime difficoltà superate sono quelle riguardanti il guardasigilli. Il senatore Canonico, ufficiato ancora stamane ad accettare il portafoglio di grazia e giustizia ha recisamente rifiutato dichiarando che non voleva assolutamente prender parte nè a questo nè ad altro Ministero. Per cui si dovette ricorrere al senatore Bonasi, che accettò immediatamente.

La composizione definitiva del Ministero non ha prodotta impressione diversa da quella prodotta ieri, quando si diede l'annunzio ufficioso.

Dopo il giuramento nelle mani del Re, che avverrà domattina, i ministri si riuniranno a Consiglio per decidere pei sottosegretari.

Non è ancora stabilita definitivamente la data della riapertura della Camera; ma si conferma che verrà convocata per martedì, 23 corrente.

L'*Italie*, che è il solo giornale uscito nel pomeriggio dopo il comunicato ufficiale della composizione del Ministero, scrive che il Gabinetto Pelloux-Visconti-Venosta non garantisce un Governo stabile, specialmente perchè tutti i capi-gruppo sono fuori del Ministero.

Nota poi che questo Ministero non è un Ministero di conciliazione, ma di lotta. E' un Ministero quasi di tutta Destra, che necessariamente ci condurrà alle antiche battaglie fra Destra e Sinistra.

L'*Italie* non crede che il piano di Pelloux avrà buon esito: il giornale nota come contro questo Ministero si schiererà presto tutta la Sinistra, non esclusa la frazione crispina, che vede allontanati dal potere il Finocchiaro e Fortis.

Alla Sinistra costituzionale si aggiungerà naturalmente l'Estrema Sinistra repubblicana e socialista, di modo che alla Camera si formerà presto un forte partito contrario: anzi l'*Italie* dubita che alla riapertura il Ministero possa avere una maggioranza.

« E' la Destra che risorge — scrive l'*Italie*. — L'*Italie* riconosce però che l'odierno ritorno al passato si compie apertamente e lealmente: il colore del Gabinetto è dato più dall'esclusione perentoria degli onorevoli Fortis, Canevaro, Finocchiaro-Aprile e Nasi che dall'entrata di Visconti-Venosta e Carmine. »

Soggiunge che altrove recherebbe meraviglia vedere lo stesso capo del Governo passare da un Gabinetto ad un altro di colore opposto al primo; ma il Paese ormai non vi fa più attenzione, ciò che l'*Italie* deplora.

L'*Italie* considera definitivamente seppelliti i provvedimenti politici e finanziari. Ha parole di grande elogio per Visconti-Venosta.

Generalmente la prima impressione generale per la soluzione della crisi è di grande sollievo, per essere usciti da un periodo di incertezze, del quale tanto i ministeriali quanto gli oppositori si mostravano stanchi.

Mirri stamane ha lungamente conferito con San Marzano, quindi con Pelloux.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Il *Fanfulla*, facendo omaggio all'autorevolezza e alla competenza dei nuovi ministri, dice di attenderli ai fatti, lieto di approvarli se avranno il plauso della pubblica opinione.

L'*Italia* dice che il nuovo Ministero non avrà un giorno di tregua, e Pelloux dovrà accettare ora la battaglia evitata il 3 maggio.

Il *Don Chisciotte* dice che la nomina di Bonasi completa il colore del Gabinetto, affermando che si è voluto restaurare il Governo dell'antica Destra.

Il *Popolo Romano* elogia il nuovo Ministero.

La *Tribuna* così conchiude il suo articolo sul nuovo Ministero: « Noi ci proponiamo di giudicare con molta serenità e molta temperanza, dagli atti più che dagli uomini, dal momento che gli uomini non rispondono in tutto ai nostri criteri e alle nostre tradizioni. Ma considerando quali uomini sono usciti e quali sono entrati, ricordando i discorsi e i proponimenti e le origini degli uni e degli altri, non possiamo desiderare altro che questo: che gli atti, cioè, vincano le nostre preoccupazioni. »

Le intenzioni di Visconti-Venosta.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Si dice che Visconti-Venosta intenda non accettare alcuna interpellanza sulla politica estera, e sulla quistione cinese specialmente, rinviando ogni discussione all'esame dei bilanci per gli esteri e per la marina.

Il primo Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,5:

Convocati con telegramma-circolare, diramato verso mezzodì, i nuovi ministri si radunarono in un primo Consiglio alle 17. Mancava solo Baccelli il quale, trovandosi a Frascati per una festa enologica, di là telegrafò a Pelloux che avrebbe potuto tornare a Roma soltanto alle venti. Il Consiglio odierno ebbe soltanto il carattere di un primo scambio di idee.

I ministri si raduneranno nuovamente domani, dopo che avranno giurato; ciò avverrà al Quirinale verso le dieci. Però il Consiglio si terrà nel pomeriggio.

Si concreterà prima il programma, fissando la data della riapertura della Camera, che sembra decisa pel 23; quindi si nomineranno i nuovi sottosegretari.

Le candidature e le autocandidature ai Sottosegretariati si moltiplicano all'infinito. E' quindi miglior cosa non dar credito a [illegible].

Il congedo di San Marzano.

Roma, 14, ore 22,15. — San Marzano ha inviato all'esercito il seguente ordine del giorno: « Lasciando la direzione del Ministero della guerra e ritirandomi dal servizio attivo, rivolgo un affettuoso saluto a tutti coloro che mi furono validi collaboratori nella mia lunga carriera, durante la quale consacrai di dedicare ogni mia attività e ogni mia forza all'esercito, di cui serberò indimenticabile ricordo. »

I NUOVI MINISTRI

Il marchese **Emilio Visconti-Venosta**. E' nato a Milano il 22 gennaio del 1829; oggi conta perciò più che 70 anni. E' oriundo della Valtellina. Fin da giovane con idee mazziniane partecipò a quasi tutti i tentativi fatti dai patrioti lombardi per liberare la patria dal giogo austriaco.

Più tardi, nel 1853 uscì dalle file dei fedeli di Mazzini, ma non per questo fu meno efficace l'opera sua nel preparare la liberazione della Lombardia.

E quando questa si avverò e formò un solo regno col forte Piemonte, il Collegio di Tirano elesse il Visconti-Venosta a proprio rappresentante alla Camera dei deputati in Torino (legislatura VII) e da quell'epoca fino a tutta la XII legislatura gli rinnovò successivamente il mandato.

Nelle legislature XIII e XIV fu deputato del Collegio di Vittorio, e nella XV sedette nell'Assemblea fra i rappresentanti del II Collegio di Torino.

Il conte Pasolini, che fu innalzato all'ufficio di ministro degli esteri l'11 dicembre 1862, lo volle seco come segretario generale, e ritiratosi dopo pochi mesi, il Visconti-Venosta gli subentrò nell'alta carica, essendo presidente del Consiglio dei ministri Marco Minghetti.

Caduto dal Governo in conseguenza dei fatti di Torino, dopo il trasloco della capitale a Firenze, e nel 1866 fu mandato ministro plenipotenziario a Costantinopoli, tornando a Dirigere il Dicastero degli esteri quando salì al Governo Bettino Ricasoli.

Dopo, dal 1867 al 1876, fu per due volte ancora ministro degli esteri; quando, il 18 marzo 1876, la Sinistra salì al potere, il Visconti-Venosta abbandonò il palazzo della Consulta e si ritirò quasi a vita privata.

Nel 1886 fu nominato senatore del Regno.

Due anni fa entrò a far parte del Ministero Rudinì, succedendo all'on. Caetani di Sermoneta nel Dicastero degli esteri.

⁂

Il generale **Giuseppe Mirri**, nuovo ministro della guerra, è nato ad Imola nel 1834 e prese parte alla campagna del 1859, a quella del 1866 e alla repressione del brigantaggio.

E' insignito di molte onorificenze, si guadagnò la medaglia di bronzo per la liberazione della Sicilia nei fatti d'arme del 1860, e la medaglia di bronzo dei benemeriti della salute pubblica in occasione della invasione colerica in Sicilia.

In principio della XVI legislatura fu eletto fra i rappresentanti del II Collegio di Bologna ed alla Camera sedette a Destra.

Nel 1880 venne nominato luogotenente-generale.

Fu governatore di Palermo e della Sicilia, dopo il generale Morra di Lavriano.

Nelle elezioni politiche del 1895 si trovò a Budrio in lotta col socialista Andrea Costa e soccombette per 300 voti circa.

Venne nominato senatore nell'ultima infornata del novembre 1898. Comanda il VI Corpo d'armata.

⁂

L'ingegnere **Pietro Carmine**, nuovo ministro delle finanze, è nato a Como il 13 novembre 1841.

Siede alla Camera dal 1882 senza interruzioni; è deputato del Collegio di Vimercate e dimora abitualmente a Milano.

Fu già nel Gabinetto Rudinì, nel 1896, come ministro delle poste e telegrafi. Ma non vi durò che pochi mesi, essendosi ritirato in seguito alla crisi parziale, per la quale uscirono con lui Caetani, Colombo, Ricotti e Perazzi.

Fa parte del gruppo conservatore lombardo che fa capo a Colombo. Entrò in parecchie Commissioni e appartenne pure al famoso Comitato dei cinque.

Ultimamente ha presieduto la Commissione per la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Macola, l'uccisore in duello di Cavallotti.

⁂

L'avvocato **Paolo Boselli**, nuovo ministro del tesoro, è deputato di Savona, conta 61 anni di età e la sua vita politica data dal 1870.

Fu ministro la prima volta nel febbraio del 1888 della pubblica istruzione, succedendo all'on. Coppino.

Fu poi ministro d'agricoltura, indi delle finanze.

Presiede da molti anni il Consiglio provinciale di Torino, fondò a Savona una Società di storia patria, è membro dell'Accademia delle scienze di Torino e di altre importanti, professore onorario all'Università di Bologna, libero docente di scienza delle finanze all'Ateneo romano, autore di lodate monografie storiche, insignito di parecchie onorificenze.

⁂

L'avvocato **Antonio Salandra**, a cui è affidato il portafoglio dell'agricoltura, industria e commercio, è nativo di Troia in Capitanata. E' deputato del Collegio di Lucera (Foggia). Laureatosi in legge, si dedicò all'insegnamento superiore e fu professore di scienza dell'amministrazione nell'Università di Roma.

Deputato dal [illegible] senza interruzioni, si fece presto largo a Montecitorio, e nel primo Ministero Rudinì (1891-1892) venne prescelto a reggere il Sottosegretariato di Stato delle finanze, del qual Dicastero era titolare l'on. Colombo, e dopo di lui resse l'*interim* l'on. Luzzatti. Ritornò al medesimo ufficio, poi passò a quello di sottosegretario di Stato al tesoro coll'onorevole Sonnino nel Gabinetto Crispi, dal dicembre 1893 al marzo 1896.

Siede nel settore di Centro Destro ed appartiene al gruppo sonniniano.

⁂

Il deputato **Giovanni Bettòlo** nuovo ministro della marina, è nato a Genova il 25 maggio 1846.

Siede alla Camera dal 1890 senza interruzione, come rappresentante del II Collegio della sua città nativa.

Attratto dalla vita marinaresca, percorse man mano i vari gradi, finchè nel 1897 venne nominato contrammiraglio. Come capitano di vascello, comandò fra altri la corazzata *Umberto I*.

Quando l'on. Canevaro fu chiamato al potere, il Bettòlo andò a surrogarlo nel comando della nostra squadra navale a Creta.

Alla Camera prese più volte la parola in importanti discussioni tecniche, finanziarie e marinaresche. Alto, robusto, barbato, parla bene, senza lenocini rettorici, con pronunciato accento ligure.

⁂

Il conte senatore **Adeodato Bonasi**, nuovo guardasigilli, è presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Fu eletto deputato durante la XVI legislatura nel Collegio di Modena, e prese posto a Destra.

Prima di entrare a far parte del Consiglio di Stato era professore di Università.

E' dottissimo, e diede alla luce parecchie reputate pubblicazioni.

Fu nominato senatore il 25 ottobre 1896.

⁂

Il nuovo ministro delle poste e telegrafi, onorevole **Antonino Di San Giuliano**, è nato il 10 dicembre 1852 in Catania, che rappresenta ininterrottamente dal 1882. Fu anche sindaco di Catania; fu relatore della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea, e fece parte del Gabinetto Giolitti nel 1892, come sottosegretario dell'agricoltura, industria e commercio.

Il Duca d'Aosta va in Norvegia?

Roma, 14, ore 17,45. — Si assicura che il Duca d'Aosta si recherà in Norvegia a salutare il fratello al momento della partenza per il Polo. Però la notizia non mi risulta esatta; il vero è che il Duca d'Aosta manifestò al fratello tale desiderio, ma il Duca degli Abruzzi lo ha vivamente pregato a volergli evitare una nuova emozione.

Le promozioni nel personale delle poste.

Roma, 14, ore 22. — Nasi avanti di lasciare il Ministero ha terminato interamente il lavoro per l'organico. Oltre un largo movimento nei capi-sezione e capi-divisione dell'Amministrazione centrale, sono state fatte promozioni in tutte le altre classi di prima categoria e promozioni nelle classi di seconda e quarta categoria. In tutto sono circa 6000. Riguardo alla terza categoria si deve aspettare il risultato degli esami a cui saranno assoggettati i diurnisti e gli altri che aspirano a passare alla seconda categoria.

La squadra inglese nei mari italiani.

Roma, 14, ore 16,45. — Sulla crociera della squadra inglese in Italia si hanno le seguenti notizie: una divisione visiterà Venezia mentre l'altra si frazionerà nei porti dell'Adriatico. Dopo che si sarà nuovamente riunita, la squadra si tratterrà qualche tempo in Sicilia.

Dupuy contro il cesarismo.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20,55:

Si commenta un passaggio del discorso detto da Dupuy all'inaugurazione del monumento a Floquet. In esso il Dupuy, ricordando la parte che Floquet prese alla repressione del boulangismo, disse: « I repubblicani oggidì mediteranno con profitto le parole famose che Floquet pronunziò contro il generale e vi attingeranno la medesima risolutezza se dovessero trovarsi in faccia al medesimo pericolo. »

Si pretende che, ciò dicendo, abbia alluso alle possibili conseguenze del prossimo ritorno di Marchand e ad un conseguente risveglio del cesarismo militarista.

Come fu comunicato l'arresto di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 11,45:

Anche oggi il *Figaro* continua la sua pubblicazione sulla *Dernière étape*, riassumendo l'inchiesta di Du Paty de Clam, le perizie di Beaurepaire e Bertillon e studiando come avvenne la divulgazione della notizia nell'ottobre 1894 dell'arresto di Dreyfus.

A questo proposito dice che la notizia fu resa pubblica da Henry, che la mandò con un suo biglietto a Papillaud, redattore della *Libre Parole*.

Il *Figaro* aggiunge poi che Papillaud non conosceva punto la firma d'Henry, ma prestò tuttavia fede al biglietto, perciò lo pubblicò. Quindi lo mostrò a parecchi e perfino allo stesso Henry, che inutilmente tentò di farselo dare indietro.

Un gran Comizio revisionista a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 14, ore 11,35:

All'*Alhambra* ebbe luogo ieri sera un Comizio di revisionisti, a cui parteciparono circa sette mila persone.

Parlarono in favore della revisione del processo Dreyfus Gérault-Richard, De Pressensé e Jaurès, i quali, naturalmente, ebbero delle vere ovazioni.

La folla, uscendo dal Comizio, ebbe un conflitto con numerosi antisemiti.

Nel tafferuglio andarono a pezzi parecchi vetri dei caffè vicini, e un anarchico sparò un colpo di rivoltella, che per fortuna non ferì alcuno.

Il banchetto agli ufficiali della "Liguria" a Amsterdam.

La *Stefani* ci comunica da **Amsterdam**, 14:

Al pranzo offerto dall'ammiraglio Tenbosch, in onore degli ufficiali della *Liguria*, parteciparono i comandanti delle navi da guerra olandesi ancorate nel porto, il borgomastro, il procuratore generale della Corte d'Appello, vari deputati ed il console generale.

Al principio del pranzo Tenbosch brindò al Re, alla Regina d'Italia ed alle regine dei Paesi Bassi, calorosamente applaudito. Indi scambiaronsi brindisi caldamente applauditi fra gli ufficiali delle due marine.

L'ARTE A VENEZIA

ALLA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

II.

IL NEO-IDEALISMO ITALIANO.

SARTORIO.

In ogni opera d'arte, anche ispirata alla realtà più umile, ci può essere un raggio di ideale, se c'è, come ci dev'essere, un raggio di poesia. Questo non è *idealismo*: questa è *idealità* pura e semplice, rampollante spontaneamente dalla realtà. Ma quando questa idealità è cercata e voluta e messa in prima linea, quando è accentuata con particolari mezzi grafici, quando a esprimerla si ricorre non al solo mondo della realtà presente, ma a quello della realtà storica e della fantasia, al mito, all'allegoria, al simbolo, quando questa realtà fantastica è trattata secondo uno scopo particolare di suggestione sintetica allora abbiamo ciò che bene o male si chiama comunemente l'*idealismo*, cioè un culto speciale della suggestione ideale, una traduzione pittorica dell'intellettualità poetica.

⁂

Questa tendenza moderna che si manifesta e si impone ai giorni nostri non solo nella pittura, ma anche nelle arti sorelle, nella scoltura, nella poesia, nel romanzo, come reazione al verismo povero di pensiero del periodo precedente, questa reazione che soddisfa agli impellenti ed innegabili bisogni di spiritualità e di compromesso sintetico sempre vivi nell'anima umana, questa reazione che le ha riaperto i mondi della fantasia e dell'ideale, non è di origine italiana e non è di origine recente. Essa è anzi più antica del verismo, ma fede di pochi spiriti elevati ed isolati, ostica al pubblico grosso, restìa alle forme trionfanti della modernità, involta spesso in un arcaismo di forme ripugnante a ragione agli occhi moderni, ha durato molto più fatica a prevalere, e vi ha impiegato moltissimo tempo.

L'idealismo, frutto dei bisogni di spiritualità più intensi presso i popoli germanici, nato (press'a poco) cinquant'anni fa in Inghilterra con Rossetti e Watts, in Francia con Gustavo Moreau, in Germania col Böcklin, e costituitosi in ciascuno di questi paesi in vere scuole artistiche, è giunto appena in questi ultimissimi anni a influenzare per riflesso l'Italia. Direi che soltanto in questa terza esposizione veneziana esso si presenta come una tendenza ben radicata e collettiva.

In qual modo si presenta? Come soddisfa le leggi dell'arte e quelle del temperamento nazionale? Passiamo in rassegna i fatti, prima di trarne le conclusioni.

E cominciamo dal campione, da Aristide Sartorio.

⁂

Fra i pittori italiani di fama stabilita il romano Sartorio era certo, sino a ieri, dei meno noti. I raffinati lettori del quasi clandestino *Convito* sapevano quale aristocratico e intenso scrittore di cose d'arte, egli sia, quale profondo e forse tra noi unico conoscitore della moderna pittura europea e acuto indagatore delle sue ragioni intime, ideali e tecniche; molti certo lo conoscevano come paesista ricco di poesia, come illustratore pieno di grazia, e disegnatore valentissimo sebbene talora un po' manierato di preraffaellismo rossettiano. Lamentando la sua assenza alla ultima Esposizione di Venezia qualcheduno ebbe a chiamarlo per intuito sicuro « la tempra più poetica di pittore che abbia ora l'Italia e l'unico che potrebbe spremere dall'artificioso movimento preraffaellistico il succo di poesia che contiene », ma colui non si aspettava, pochi certo si aspettavano una così magnifica manifestazione di forza.

⁂

Il dittico colossale presentato dal Sartorio, *La Gorgone e gli eroi, Diana d'Efeso e gli schiavi*, occupa colle sue due vastissime tele tutta la parete di fondo dell'ampia sala quasi a lui solo riservata. Un breve commento dell'autore ci inizia alle sue intenzioni ideali.

« L'autore ha inteso di esprimere miticamente due aspetti della profonda vanità dell'esistenza umana. Da una parte è la Gorgone, che ha la forma ammaliante della Bellezza ed è Vita e Morte nel tempo stesso, perchè suscita ed abbatte gli eroi. Dall'altra è la Diana d'Efeso, dalle cento mammelle, quale nutrice degli uomini e delle loro chimere. « Gli uomini, dice il poeta, sono fatti della sostanza medesima dei loro sogni », ed essi vengono qui rappresentati come dormienti, che stringono nelle mani i simboli delle proprie ambizioni. »

Cominciamo da quest'ultima che, logicamente, precede. La Gran Madre ha procreato gli uomini e con essi i loro sogni, ed essi vivono sottomessi a quelli, come in sogno, allucinati in eterno dalla splendida e ingannevole visione interiore.

Siamo sul balzo scosceso d'una grigia rupe della Caria, a piombo sul mare, che si frange in basso, verdastro e spumoso sotto un cielo torbido e grigio. A sinistra, quasi sull'orlo della rupe, si alza isolato il colossale simulacro di pietra della dea di Efeso, il barbaro idolo d'origine caldea malamente entrato nell'armonico regno delle forme greche, raffigurato con grossolano naturalismo nella triplice corona delle cento mammelle, nelle zone d'animali affrontati, il potere fecondo della terra nutrice, madre di tutti i viventi. Stelo di pietra grigia tagliato nel vivo sasso, esso ha la faccia, le mani di pietra verdastra e gli occhi incastrati. Ai suoi piedi, tra i macigni, stanno, in un confuso mucchio di membra, i corpi enormi di animali sacrificati, leoni e cavalli sgozzati. I larghi rivi di sangue raggrumato rigano di chiazze purpuree la rupe: un cavallo alza ancora da quell'aggroviglio la testa e la bocca sanguigna; e dietro al simulacro, la cui ombra si proietta azzurrina, allungata, sul breve pianoro e sulla rupe che sale alle spalle, stanno in un intrico di membra corpi umani ignudi: uomini, donne, un bambino, in attitudini di sconforto e di prostrazione, sopra un giaciglio di foglie, frammischiati a fiere mansuete, aquile, tigri, bufali accovacciati.

Alcuni nascondono il capo nel giaciglio

come dormienti, altri guardano con occhi torbidi, gravati di disinganno, stringendo nelle mani i simboli dei chimerici sogni di cui sono schiavi. Uno splendido efebo dalle treccie arcaicamente attorcigliate regge tristemente [illegible] statuetta volante di una Vittoria alata, simbolo di una superba gloria olimpionica; un altro schiaccia col pugno irose un elmo greco; un terzo sprofonda nel giaciglio il capo cinto di una corona di lasso verde. Due donne ed un bambino stanno distese bocconi sulle nude rocce in scorci arditi; una terza, ritta in piedi, si appoggia alla rupe, volgendo il dorso, celando il viso e il dolore.

***

E veniamo alla *Gorgone*, già nota da alcuni anni per una bella acquaforte dell'autore.

La Bellezza ha acceso le anime degli uomini e le ha avvinte a sè, elevandole ad un sublime ardore di gloria, ma impotente a sacrificarsi all'ideale, paurosa di perdere il dominio [illegible] di essi, li curva a terra, li schiaccia, li annienta, chiusa nell'egoismo della sua potenza.

Sopra la spiaggia fosca di un mare torbido e cupo, appena qua e là colorato da qualche lama verdastra e rotto da scogli vaghi, sotto un cielo tempestoso in cui appena qualche nuvola rossastra si illumina ad un tramonto lontano, una bellissima donna nuda, dalle bianche ali ai piedi, il [illegible] corpo campeggiante sul fondo rutilante dei suoi capelli color di rame, fluenti dalla testa fiancheggiata da ali nere (tradizionali nella Medusa greca, non più mostro orribile come nei primi tempi, ma, con maggior acutezza psicologica, immagine della bellezza fatale), si avanza camminando leggermente sui corpi degli eroi prostrati sulla rena in disperati atteggiamenti di profondo avvilimento e di tragico dolore. Tre sono i corpi ignudi dei caduti sulla spiaggia della perdizione, e, a raffigurare le diverse razze, uno è bianco, ed è l'uomo steso sul fianco, il braccio curvo in arco attorno al capo, il petto contratto in un anelito che ne accentua brutalmente la cassa toracica; l'altro bronzeo, ed è quello che sul primo piano abbandona sfinito la testa sull'omero, strozzando ancora fra le mani [illegible] dei serpenti della dea, che vorrebbe avvinghiarlo nelle sue spire; nero il terzo, come un negro, la testa crespa cinta da una [illegible] d'oro, come un re barbaro, ed è quello che prono, ancor riluttante al destino, si appoggia [illegible] pugni per sollevarsi; ma la bellissima donna gli calca il capo con gli aligeri piedi leggeri e curva al suolo la fronte indomita che si ribella ancora alla rovina mortale.

***

La prima cosa che colpisce gli occhi che corrono a queste due vastissime tele è la forza e la serietà del disegno. Erano anni ed anni che nell'arte italiana non compariva un complesso così magistrale, non si rivelava un disegnatore d'una tal potenza. Che somma d'ingegno e di studi traspare da questa opera! Qualsiasi di questi nudi, ritagliato a caso, sarebbe un avvenimento in un'esposizione, e ve ne sono quattordici! e grandi una volta e mezza il vero!

Poichè la schiacciante superiorità del Sartorio nel disegno non poteva esser messa in dubbio da alcuno, ho sentito dire di lui: è un professore.

Quest'accusa non è giusta. Questo non è un disegno accademico; è serrato e diligente, ma è spontaneo e espressivo. La composizione delle due tele è di un ritmo plastico pieno di euritmia, ma ancor ricco di carattere: il Sartorio ha fatto qui, anzi, una cosa non facilmente credibile, ha raggiunto ciò che forma l'anelito segreto di ogni grande anima d'artista: è giunto ad essere *classico*, e nel [illegible] più puro, cioè essendo moderno e non accademico.

Il viso dell'uomo bianco, prostrato ai piedi della Gorgone, ha una grandezza michelangiolesca di espressione; lo scorcio dell'adolescente, che riposa sul dorso del bulalo, è splendido; il corpo dell'altro, che regge in mano la Vittoria, è uno dei nudi più armonici che siano comparsi da tempo; la sola donna, appoggiata alla rupe, pur essendo bellissima di forme, ricorda un'attitudine troppo usata. Se non ci fosse che il disegno, se questa scena non fosse che un cartone, quest'opera farebbe pur sempre epoca nell'arte italiana. Quanti non conoscevano che il Sartorio preraffaellista, lo squisito, [illegible] un po' prezioso disegnatore di donnine languide e pensose, resteranno sorpresi da tanta robustezza e sanità.

Ma qui non c'è solo il disegno. Quest'opera è dipinta con larghezza e con forza, con una pittura grassa e succosa, senza le piccinerie e le debolezze così frequenti nei grandi disegnatori, con una larghezza adatta alle sue dimensioni ed al [illegible] carattere nobilmente decorativo.

***

Ed ora veniamo all'idea. Come si è visto i due miti greci sono svolti nel mondo delle forme greche.

La concezione del dittico intero è certo plasticamente grandiosa e idealmente filosofica nel suo pessimismo tragico.

La rappresentazione simbolica della forza ammaliante e distruggente della Bellezza è certo uno dei temi più tragici e intensi, dei più ricchi di poesia formale e ideale che possano tentare un artista, un tema di una comprensività estrema e di una potenza eterna di evocazione fantastica. Si vede che il Sartorio ne è penetrato: già l'aveva trattato nel quadro esposto a Venezia nel 1895. L'ha reso ora [illegible] tutta la sua potenza ideale?

Non mi pare. La scena è un po' vuota, materialmente e idealmente, e nei quattro corpi vi è forse fin troppa ricerca di ritmo plastico. La donna fatale pare un po' preoccupata di mostrare il suo corpo affascinante agli spettatori; la sua mossa è fin troppo armoniosa ed equilibrata. Per l'elegante leggerezza della sua marcia è stato detto che sembra camminare sopra una palla in un circo, e v'è qualche cosa di vero nell'osservazione burlesca. Bellissima di forme, dipinta con un sapore che nessun nudo vorista in queste sale possiede, le manca la terribilità necessaria, il fascino morboso, la fatalità trionfante richiesta dal tema; il suo sembra un po' troppo un giuoco, un po' troppo, dico, perchè giuoco lo volle forse amaramente l'autore. Fatale è [illegible] il viso pallido, affilato, avvelenato, nelle cui labbra sottili e amare, nelle cui palpebre socchiuse è bene effigiata la tristezza mista d'incoscienza della femminilità spinta da una cieca forza fatale a distruggere le anime che ha esaltato fino all'eroismo col fascino della bellezza. Quel [illegible] farebbe onore a Watts, a Burne Jones, a Knopff, a qualunque dei più intensi simbolisti, [illegible] ha pur qualche cosa della enigmatica calma della greca maschera della Medusa Rondanini.

La *Diana*, molto migliore come composizione, più pittoresca, più equilibrata e più originale, è incolpata d'oscurità, a torto. Certo, non tutte le attitudini sono egualmente chiare ed espressive. Il gruppo delle donne, per esempio, bellissimo come disegno, è poco significativo. Ciò proviene in parte da che il quadro non è completamente finito, [illegible] il pensiero dell'autore è afferrabile, per quanto [illegible] agevolissimo. Si potrà meglio rimproverargli l'unilateralità della sua rappresentazione. Noi vediamo qui quasi solo creature schiave di sogni di gloria ginnastica o guerriera; ciò nel mondo greco era molto, ma non era tutto.

Di aver cercato nel mondo greco la scena e la materia ideale e formale di un concetto eterno egli merita non rimprovero, ma lode. Per una rappresentazione che fosse ideale e che nel tempo stesso non riuscisse campata in aria nel mondo inafferrabile dell'irrealità, nessun tempo storico poteva fornire più logica scena e materia. Ha fatto bene, poichè ha potuto e saputo far bene: esser greco senza esser archeologico od accademico, infondere nei miti ellenici un sangue attinto alla vita.

***

No, il difetto più grave di quest'opera non è nè nel pensiero, nè nella forma: il difetto è di ordine pittorico e sta nella colorazione.

Composta con grande ingegno, con armonia plastica felicemente contemperata coll'espressione, disegnata magnificamente, dipinta con forza, essa pecca nel colore. Questi corpi *non sono in ambiente*. Questo carni d'un rosa caldo di rame, questi corpi bronzei, queste rutilanti capigliature di rame (nella Gorgone sembrano perfino metalliche di materia) tutta questa carne tessuta nella gamma del giallo stona coll'aria aperta della scena, col verde del mare, col grigio del cielo e delle rupi in cui la luce getta pur ombre di cobalto puro. Ora un'opera, massimamente se decorativa (nel senso nobilissimo della parola) può aver una colorazione magari arbitraria, irreale, [illegible] deve essere armonica con se stessa. Qui nella *Gorgone* l'ambiente è appena accennato, e quel poco non lega coi corpi; nella *Diana*, poi, il Sartorio si è dato ad un'orgia di colori non necessaria. Foglie di castagno color zolfo, macchie di sangue purpureo, foglie scarlatte, ombre turchine, pupille verdi di fiere, tormentano un poco la vista.

***

Ciò malgrado, l'opera è potente e superba. All'euritmia delle forme classiche si unisce un sentimento nordico dell'espressione. Si [illegible] l'artista che ha digerito tutta la pittura europea e che ha compreso l'intensità psicologica del preraffaellismo e il calore pagano del Böcklin. Ma la fusione degli elementi in lui è perfetta; egli è giunto alla personalità.

Non si era più avvezzi a veder l'ingegno italiano trattare con tale serietà e profondità argomenti astratti e ideali. L'Italia può attendere dal Sartorio una grande pittura decorativa, certa che sarà attuata con intensità di poesia, con profondità di pensiero e [illegible] fortissimi mezzi tecnici di elaborazione. E per una volta tanto, il Governo l'ha indovinata; quest'opera non andrà all'estero; rimarrà tra noi; e servisse almeno ad insegnare ai colleghi che i capolavori non si fanno in un mese, e che decine di anni occorrono (come occorsero al Sartorio) per spirare in un'opera un soffio di vita non effimera.

Enrico Thovez.

Vapori in viaggio.

Montevideo, 14 (*Stefani*). — Il *Città di Torino* è partito per Genova.

Per l'aereazione delle gallerie.

Roma, 14, ore 17,20. — L'on. Lacava ha ordinato studi sull'opportunità di adottare un sistema di aereazione artificiale in tutte le gallerie di notevole lunghezza.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,20:

Oggi il Re ha ricevuto la Commissione dell'Esposizione di Villa Borghese, presieduta dal principe Felice Borghese.

** Le condizioni di salute del senatore Sforza-Cesarini sono viepiù gravi. Il Re gli ha inviato, a mezzo del conte Gianotti, saluti ed auguri.

La commemorazione delle 8 giornate a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 14:

Stamane ebbe luogo la annuale commemorazione delle storiche « otto giornate ».

Il corteo delle Associazioni militari e popolari della città e provincia, era lunghissimo e dopo un non breve percorso giunse in piazza Vittorio Emanuele, ove il sindaco comm. Dallolio pronunziò un discorso altamente patriottico.

Il corteo si recò poscia fuori mura nel luogo ove fu fucilato Ugo Bassi, ed ivi parlò assai applaudito il prof. Putti. Infine i componenti il corteo fecero una imponente dimostrazione attorno al monumento Vittorio Emanuele, ove fra grandi acclamazioni fu ripetutamente suonata da cinque Bande la Marcia Reale.

***

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 22,55:

Alle ore 15 ebbero luogo grandi giuochi atletici in piazza 8 Agosto, e quindi le corse ciclistiche.

Stasera vi è grande illuminazione. Le Musiche suonano nelle piazze. Si fanno i fuochi artificiali; l'animazione è enorme.

Un Comizio contro i provvedimenti politici a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 14, ore 20,20:

Oggi si tenne un Comizio privato contro le leggi eccezionali. Erano presenti circa 500 persone.

L'onorevole Morgari, accolto da *Evviva Treves!* tenne una conferenza sull'organizzazione del partito liberale-democratico-operaio. Fu accolto da frequenti applausi.

Il presidente Brignoni esaminò le leggi eccezionali trovandole inique, specie per le restrizioni alla stampa e al diritto di associazione.

L'assemblea approvò un energico ordine del giorno, augurando che siano respinte le leggi eccezionali e che vengano tempi migliori per la patria italiana.

Non vi era alcun apparato di forza.

Per l'abolizione delle decime in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 20,40:

A Caltanissetta il Comizio per la quistione delle decime è riuscito imponente. Con tutti i treni della giornata giunsero i sindaci, i rappresentanti di quasi tutti i Comuni delle provincie di Caltanissetta e di Girgenti. Verso le 11 si formò il corteo delle Associazioni cittadine, precedute da bandiere e dalla Banda, avviandosi al teatro dove aveva luogo il Comizio. Il teatro, decorato per l'occasione, era gremito di parecchie migliaia di persone.

Erano presenti i deputati Coffari, Testasecca, Tascalanza e Scalea. Aderirono parecchi altri.

Parlò il deputato Scalea tra continui applausi. L'oratore lesse un lungo ordine del giorno in cui si fanno voti al Governo e al Parlamento perchè con altra legge si chiarisca quella del 1887 sulla abolizione delle decime.

Il Comizio si sciolse fra il massimo ordine.

Anche a Sommatino la cittadinanza, preceduta dall'Autorità, da bandiere e da una musica, fece un'imponente dimostrazione per l'abolizione delle decime. Dopo l'invio di un telegramma al Comizio di Caltanissetta i dimostranti si sciolsero fra il massimo ordine.

La Società « Dante Alighieri » a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 20,40:

Oggi nella vasta aula della scuola normale femminile, gremita di Autorità, di professori, di signore, vi fu la solenne inaugurazione della Società « Dante Alighieri ». Presenziavano il prefetto De Seta, il provveditore agli studi Donica-Aurile, il rettore dell'Università, il senatore Majelli. Lesse il discorso inaugurale il presidente della Società, prof. Siracusa.

Per la Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 20,30:

Telegrammi dall'Aja recano che la regina Guglielmina [illegible] saluterà la Conferenza pel discorso nel giorno dell'inaugurazione, ma appresso.

La Conferenza si terrà nella sala a Huis ten Bosch le cui pareti sono adorne di quadri rappresentanti principi russi e della Casa d'Orange.

I delegati prenderanno posto secondo l'ordine alfabetico evitando così ogni contesa per riguardi di preminenza. E' stato inoltre stabilito che il delegato bulgaro Dr. Sancilow prenderà posto alla sinistra del delegato turco.

Durante le sedute [illegible] parte del bosco in cui trovasi il Huis ten Bosch sarà chiuso al pubblico. Dei posti militari sorveglieranno giorno e notte tutti gli aditi alla sala della Conferenza.

Assicurasi che l'Inghilterra e gli Stati Uniti presenteranno alla Conferenza, in comune, una proposta d'un Tribunale arbitramentale internazionale.

***

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 12,35:

Un corrispondente del *Tageblatt* intervistò all'Aja il Beaufort, inviato francese alla Conferenza della pace. Il Beaufort gli disse che tre saranno le questioni principali della Conferenza: cioè l'istituzione di Tribunali arbitramentali internazionali, la revisione della Convenzione internazionale di Ginevra per quanto concerne le guerre, e il completamento del Codice di diritto marittimo.

Crede inoltre che i delegati americani proporranno modificazioni alla Convenzione di Parigi del 1878, perchè nelle guerre marittime le merci in viaggio non dichiarate come contrabbando di guerra non si possano sequestrare.

Lo stesso corrispondente intervistò pure l'internunzio monsignor Tarassi, il quale disse non essergli pervenute ancora dal Vaticano istruzioni circa il contegno che dovrà osservare in seguito alla sua esclusione dalla Conferenza.

***

Parigi, 14 (*Stefani*). — I delegati francesi alla Conferenza per la pace partiranno domani per l'Aja.

L'Austria in Cina.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 20,45:

In questi circoli diplomatici si assicura che il Governo austro-ungarico non dimise punto il suo progetto dell'occupazione di un punto sulla costa cinese. Si dice anzi che in questo frattempo al palazzo del Ballplatz vennero fatti ulteriori studi in questione, e si crede che presentemente il ministro comune degli esteri, nel [illegible] soggiorno a Budapest, cercherà di guadagnare pure il mondo politico ungherese alla progettata impresa asiatica.

Il progetto, che si deve in gran parte all'iniziativa del conte Goluchowski, si è ora di molto migliorato e presenta maggiori prospettive di riuscita.

Infatti il Goluchowski avrebbe saputo acquistare all'impresa asiatica da parte dell'Austria-Ungheria l'appoggio morale della Germania, la quale vedrebbe [illegible] di buon occhio che Kiao-Ciau avesse a vicino un forte austriaco e così i tedeschi in Cina non si troverebbero isolati tra russi ed inglesi. Coll'appoggio del Governo germanico l'Austria-Ungheria troverebbe favorevole accoglienza a Pechino; è certo però che il Governo austro-ungarico, il quale segui assai attentamente le fasi in Italia della progettata impresa asiatica, ammaestrato dagli errori del Canevaro, intende di procedere assai cautamente per non esporsi ad un eventuale scacco diplomatico.

L'ambasciatore Nigra in viaggio.

Vienna, 14 (*Stefani*). — Nigra, primo plenipotenziario italiano alla Conferenza per la pace, parte stasera per L'Aja.

Gli spagnuoli e le Filippine.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Silvela ha telegrafato a Rios di fare rimpatriare immediatamente le truppe spagnuole a Zamboanga e di provvedimento il generale Otis.

Lo stato d'assedio in Spagna.

Valladolid, 14 (*Stefani*). — Fu proclamato lo stato d'assedio.

Le tasse sugli stranieri in Ispagna.

Madrid, 14 (*Stefani*). — Un'ordinanza reale dichiara che, conformemente al parere del Consiglio di Stato, tutti gli stranieri domiciliati in Ispagna sono soggetti alle stesse soprattasse delle imposte ordinarie applicate agli spagnuoli.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La scomparsa d'un eminente geologo.

FIRENZE, 13. — L'illustre prof. Carlo De Stefani, insegnante di geologia all'Istituto di studi superiori e consigliere comunale, è scomparso dopo aver scritto lettere al questore ed ai giornali cittadini dicendo di essere perseguitato.

Da vari giorni egli dava segno di alterazione mentale. Si teme si sia suicidato avendo un fratello del professore fatto la stessa fine.

Un'associazione di malfattori a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 19,30:

Si è scoperta una larga associazione di malfattori, composta degli uomini d'affari più noti della città e organizzata meravigliosamente. Vennero denunziate numerose truffe a danno di giovinetti di buona famiglia napolitana, tra cui il nipote del procuratore regio, Mandichino. Ad essi, tra l'altro, si mostrò il modo di acquistare per pochi contanti cento biglietti da mille della Banca d'Italia, di serie duplicata e di sicura dispendita. Mancando loro il danaro occorrente per l'affare, si offrì di fornirne un noto strozzino ad un interesse scandaloso. Quando però si consegnarono i biglietti, in una via fuori città, apparve un funzionario di polizia, che dichiarò tutti in arresto. I giovinetti riuscirono a salvarsi dietro un [illegible] pagato al funzionario, e perdendo i biglietti. E' inutile il dire che si trattava di un falso funzionario. Uguale metodo si segui in altre truffe, non mancando mai l'arrivo opportuno di agenti di P. S., che disturbavano l'affare appena la vittima aveva sborsato il denaro. Così avvenne per la vendita di verghe d'oro; così per la concessione di un appalto di fornitura al marchesino e noto *sportsman* Cervati.

Tre strozzini, un ingegnere, un apprendista fotografo e una decina di mediatori di bassa lega erano i principali associati. Già erano pronti i mandati di cattura, ma per l'intervento del difensore d'un banchiere si sospesero ad essi scomparvero.

Lo scoppio di una bomba che uccide due ragazzi.

Ci telegrafano da Palermo 14, ore 15,10:

A Santa Maria Licodia il ragazzo di sette anni Francesco Mussumarra, avendo trovato una grossa bomba carica di clorato potassico, cominciò a percuoterla con un grosso martello, causandone l'esplosione. Il ragazzo, orribilmente mutilato, rimaneva all'istante cadavere. Una sorellina che gli stava vicino ebbe squarciato il ventre, da cui uscirono gli intestini, e un'altra bambina, cugina dei due disgraziati, rimaneva accecata di un occhio.

I soliti drammi dell'amore.

Ci telegrafano da Parma, 14, ore 14,30:

Questa mattina in una camera da letto dell'*Albergo della Rosa* si è scoperto che un certo Leonida Calderoni, sergente di cavalleria, abruzzese, aveva uccisa la sua amante, Ernestina Grassi, donna allegra notissima, servendosi di una lima acuminata, suicidandosi poi con la stessa arma. La Grassi ha una ferita al cuore, e il Calderoni tre al cuore ed una che gli attraversa la gola.

I vescovi sud-americani a Roma.

Abbiamo da Genova, 14:

Stamane giunse nel nostro porto il piroscafo *Duchessa di Genova* della Veloce, recando al suo bordo mons. Wladislao Castellano, arcivescovo di Buenos Aires, accompagnato dai vescovi delle varie diocesi dell'Argentina, l'arcivescovo di Rio Janeiro coi vescovi del Brasile e quelli del Chili, della Bolivia, dell'Uruguay e del Paraguay.

Tutti questi prelati vengono in Italia per partecipare al grande Concistoro sud-americano che avrà luogo fra breve in Roma.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

14 maggio. (*V. C.*) — **Suicidio.** — Marietta Mathis, moglie Occhiena, d'anni [illegible], teneva un piccolo negozio di stoffe e chincaglierie nel vicino Comune di Guarene. Ieri mattina i vicini vedendo chiusi, contro il consueto, l'alloggio ed il negozio, e dubitando che alla Mathis, la quale vive sola essendo il di lei marito impiegato come conneggiatore nel catasto, fosse accaduto qualche malore, fecero aprire la di lei camera da letto, e con raccapriccio videro la infelice stesa cadavere nella stanza; tre bracieri spenti indicavano che la misera si era data la morte coll'asfissia.

Si ignorano le cause che spinsero la infelice al triste passo.

ALESSANDRIA.

14 maggio. (*Giovanni*). — **Il busto a Cavallotti.** — Il Comitato delle Associazioni operaie nella sua adunanza di ieri deliberava d'inaugurare il busto a Felice Cavallotti il 1° giugno.

Il monumento, fra piedestallo e busto, e dell'altezza di circa quattro metri: e verrà inaugurato, come si scrissi altra volta, nei giardini pubblici. N'è autore il signor Cavaliere, nostro concittadino.

Alla festa inaugurale sono invitate tutte le Società operaie del Piemonte, della Liguria e di Milano.

Il Comitato estese particolare invito a tutti i deputati dell'Estrema Sinistra e alle Loggie massoniche. Ad oratore venne scelto l'on. [illegible], il quale, a quanto mi si assicura, accetterà volentieri il nobile ufficio. Dopo l'inaugurazione avrà luogo un gran pranzo popolare, la quota del quale è fissata a L. 2 60 a testa.

BIELLA.

13 maggio. — **Consiglio comunale.** — Il sindaco comunica che la signora vedova [illegible], allegando le sue ristrette condizioni finanziarie, ha revocato l'atto di donazione della casa sita in [illegible] e da destinarsi ad Asilo infantile.

Informa poi il Consiglio che, in seguito ad accordi presi, si introdurranno per la stagione estiva dei treni diretti fra Biella e Torino, senza l'ingombro trasbordo a Santhià.

E' in seguito nominato amministratore dell'Ospizio di carità il signor [illegible], in sostituzione del dimissionario signor [illegible].

E' approvato lo svincolo della cauzione prestata dal signor Fratelli Giuseppe, esattore nel decennio dal 1882.

[illegible] comunica al Consiglio la proposta del cavaliere [illegible], con la quale egli si obbligherebbe a cedere al Municipio [illegible] sita in via San Filippo, alla condizione che gli sia fissata una rendita vitalizia di L. [illegible] per se e la sua signora, e L. 300 0 da pagarsi a questa dopo il di lui decesso.

Questa casa sarebbe destinata, facendovi le opportune modificazioni, a palestra di ginnastica. Invita il Consiglio a pronunciarsi, non potendo la Giunta, cui appartiene il cav. [illegible], fare alcuna proposta.

Interloquiscono [illegible]. [illegible] e [illegible] e si decide di nominare una Commissione la quale ne riferisca al Consiglio. La Commissione risulta composta degli on. Sella, Pozzo, [illegible] e [illegible].

Si apre una viva discussione sulla [illegible] di via La Marmora e viale Regina Margherita. Il Consiglio delibera di rinviare ad altra seduta la discussione della proposta della Giunta.

In mancanza del consigliere [illegible], la discussione della mozione da questi presentata sulla fusione della tramvia servizio colla [illegible] è rimandata.

La seduta è tolta alle 23.

IVREA.

14 maggio. (*Beato*). — **Inaugurazione di palestra ginnastica.** — Stamane nel Convitto civico, alla presenza di moltissimi cittadini, signore e signorine e di parecchie Autorità civili e militari, fra cui il sotto-prefetto cav. Bianchi, il presidente del Tribunale, il procuratore del re, il preside del regio Ginnasio-Liceo, il direttore della Scuola tecnica, il cavaliere [illegible] colonnello comandante il [illegible] fanteria, il tenente colonnello del [illegible], venne inaugurata la nuova palestra ginnastica, fatta costruire dal Municipio.

Il discorso inaugurale, ricco di dati storici comprovanti l'importanza e l'utilità della ginnastica, fu pronunciato magistralmente dal signor [illegible], professore di storia al regio liceo.

L'esperimento dato dai giovani convittori, istruiti dal maestro [illegible], non poteva riuscire migliore. Seguirono esercizi alle sbarre [illegible], diretti dal maestro signor [illegible], come pure [illegible] ginnastico, appositamente composto dal prof. Capra e diretto dal maestro signor [illegible].

Sia lode al rettore del Convitto prof. cav. F. Ravazzi, al censore signor A. Dumini ed agli istitutori.

In piazza d'Armi vi fu una gara al giuoco della palla tibrata fra le squadre Ivrea e [illegible] dopo una partita al giuoco del calcio (*football*).

VERCELLI.

14 maggio. (*Las*). — **La festa della Società operaia di Carisio.** — Oggi a Carisio ebbe luogo la festa della Società operaia per l'inaugurazione del nuovo vessillo e la consegna della medaglia ottenuta all'Esposizione di Torino.

Alla simpatica riunione intervennero le Società operaie di [illegible], [illegible], Salussola, due di San [illegible], [illegible], [illegible], Borgo d'Ale, Vercelli, [illegible], Alice Castello, Santhià, [illegible] e [illegible].

L'inaugurazione del vessillo ebbe luogo sul ballo pubblico, essendo padrino l'avv. V. Savalini, che parlò applauditissimo. Dopo di lui parlò il signor E. [illegible], consegnando la medaglia donata dal sindaco di Vercelli.

Al banchetto, cui intervennero 150 persone, parlarono, fra applausi, [illegible] della Società popolare, il dottore [illegible], il signor Costa, l'avv. Savalini, [illegible], [illegible], il signor Gallardi, per la Società di Vercelli, e il signor Bellone, che invitò le Società presenti alla festa di domenica ventura a San Germano.

Dopo il banchetto la comitiva dei forestieri fu ospitalmente ricevuta nella casa del sindaco di Carisio, che fu larga di rinfreschi.

SPORT

Corse di cavalli a San Siro.

(Terzo giorno — 14 maggio).

Il gran premio di 50,000 lire.

La vittoria della Scuderia Marsaglia.

Ci telegrafano da Milano, 14, ore 20:

Con una stupenda giornata rallegrata dal sole ebbe luogo la terza giornata di corse a San Siro.

Il pubblico accorsovi fu straordinario nel prato e nel *pesage*.

Assistettero alle corse LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Qua e là si vedevano tutti gli *sportsmen* italiani, elegantissime signore in ricche toelette primaverili, moltissimi soci della Società Torinese.

Il « Gran Premio » si presentava interessante, cosicchè passarono senza destare grande ammirazione le prime due corse.

Alle 16 i dodici concorrenti erano nel *paddock*, dove diligentemente erano osservati. *Polte* si presentava più splendido del maggio scorso quando corse con successo a Torino; *Elena*, che fu fino agli ultimi minuti la favorita, attirava l'occhio di molti. I due puledri del cav. Marsaglia non erano trascurati: s'ammirava *Huntress*; si lodava il coraggio di *Spartivento*, che coraggiosamente aveva lottato a Roma ed a Firenze. *Roundel*, non tanto perchè fosse seducente all'occhio, ma perchè le voci erano in suo favore, stante Horan era venuto dalla Francia per montare che il cavallo, fu installato favorito. *Ordican*, che, causa un'indisposizione non aveva potuto avere grande lavoro, era trascurato con *Marcantonio* e *King of Thebes*.

I tre cavalli dei signori Dall'Acqua erano ammirati; il preferito era *Saint-Caprais*.

Alle 17,30 i cavalli entrano in pista, e, dopo la sfilata dinanzi al palco reale, presero ciascuno un piccolo galoppo.

King of Thebes prese il comando, seguito da *Serpentina*, *Spartivento*, *Huntress*, *Polte*, *Birena*, *Elena*, *Roundel*, *Nomentano*, ecc.; così si compiono i primi 1500 metri; *King* cede terreno, *Elena*, *Roundel*, *Polte* e *Saint-Caprais* tentano [illegible] punta. Intanto Goddard lascia libero *Spartivento* ed entra primo in dirittura: [illegible] ha corsa vinta; *Saint-Caprais* e *Roundel*, sotto la frusta, lottano pel 2° posto. *Nomentano* viene in ultimo a prendere il quarto posto.

La vittoria della Scuderia Marsaglia è salutata da vivi applausi all'indirizzo del proprietario, del *trainer* (Carlo Barchiello) e del fantino.

La Scuderia Marsaglia ha vinto già questa corsa nel 1890 con *Oca*.

Spartivento ha fatto una corsa stupenda, si da meritarsi il titolo di un buon cavallo. Vedremo che risultato darà il « Premio Principe Amedeo », che si correrà fra 18 giorni.

***

Ecco ora i risultati particolari di tutte le corse:

Premio del Totalizzatore (a vendere). — L. 1600. Distanza m. 2000.

1° *Mytilene* (Plain), di Sir Rholand.
2° *Camilla* (Chapman), di Th. Rook.

Seguono *Aussain*, *Maynard*, *Rinaldo II* e *Lobelia*.

Vinto per una lunghezza e mezza.

Premio Seveso (*handicap*). — L. 6000. Distanza m. 1000.

1° *Vacuna* (kg. 56 1/2, Chapman), del signor Th. Rook;
2° *Tiussatella* (kg. 62, Michelotti), della Razza Volta;
3° *Pace* (kg. 56 1/2, Bartlett), del signor B. Bernardi.

Seguono *Medoro* (67), *Panda* (50), *Arcente* (61), *Diogene* (47), *Dragone* (49).

Vinto per una lunghezza.

Gran premio del Commercio. — L. 50 000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 3000.

1° *Spartivento* (Goddard), del cav. Marsaglia;
2° *Saint-Caprais* (Hemming), dei signori Dall'Acqua e Turati;
3° *Roundel* (Horan), di sir Rholand;
4° *Nomentano* (Kenyon), di sir Rholand.

Seguono *Ordican*, *Polte*, *Birena*, *Huntress*, *Elena*, *Serpentina*, *Marcantonio*, *King of Thebes*.

Vinto per sei lunghezze; un'incollatura dal 2° al 3°, una lunghezza dal 3° al 4°.

Premio delle Patronesse (corsa piana per *gentlemen handicap*). — L. 3000. Distanza m. 2400.

1° *La Roche* (kg. 70, proprietario), del tenente Chautru.
2° *Vagante* (kg. 77, conte Siccardi), del signor Th. Rook.

Seguono *Marignano* (65), *Apollo* (80), *Feriale* (70), *Eride* (62), *Gullet* (65), *Fabian* (75).

Vinto per una lunghezza.

Gran corsa siepi (*handicap*). — L. 4000. Distanza m. 4500.

1° *Interlaken* (kg. 68, Lispi), del duca Torlonia.
2° *Hyacinthe* (kg. 77 1/2, Michelotti), del cav. Ranucci.

Seguono *Grappin* (64), *Jokohama* (60), *Febo* (72), *Miss Fofo* (65).

Vinto per una lunghezza.

Premio Monzese (*steeple-chase* a vendere). — L. 2000. Distanza m. 3500.

1° *Vasco* (Lispi), del capitano Giacomett.
2° *Circe* (Colli), del marchese Flori.

Segue *Cassio*.

Vinto per una lunghezza.

REATI E PENE

Le zecche clandestine.

(*Tribunale Penale di Torino — Sez. V*).

Le sorprese notturne — Un " carnet „ delatore — La trappola infallibile — Il " Frate accensatore „ — L'amore di un sicario — Veleno, tragedie e lacrime.

Tutta la famiglia Gullà dormiva saporitamente, ignara della sorte improvvida che l'attendeva.

Ad un tratto replicati colpi all'uscio di casa fecero sobbalzare sul letto il vecchio padre, che chiamò le donne.

— E' Giacomo, povero figliuolo, che ritorna..... Corri ad aprirgli.....

In verità le donne attendevano ansiose il risultato della spedizione a Moncalieri. Il vecchio, tutto un lume, si fece all'uscio ed aprì; ma quale fu il suo spavento, quando vide apparire sulla soglia un drappello di persone, che egli riconobbe tosto per guardie, capitanate da un signore, che gridò: *Fermi tutti, ecco la forza!*

— Gesummaria, cosa vogliono? Noi siamo galantuomini! Non abbiamo fatto nulla di male!.....

Mentre le donne si vestivano frettolosamente, il delegato Falzoni esponeva le ragioni di quella..... poco gradita visita e s'incominciarono le perquisizioni minute ed attente. La spia non era stata menzognera. Non un biglietto falso si trovò in quella casa; il deposito era nella soffitta di via Mazzini. Necessitava pertanto precisare bene la località, la quale immantamente era stata indicata dall'agente segreto.

Infrattanto le donne tra alcune guardie si avvia-

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Novissimo romanzo inedito

di **SIMON BOUBÉE**

PARTE PRIMA.

CAPITOLO I.

Il castello di Faroy Belleuse.

Il 15 giugno 187... un individuo dall'aspetto ben poco seducente scese da una carrozza di terza classe, alla stazione di Pruniers, situata sulla linea d'Anger a Nantes, di faccia all'antica via imperiale, ombreggiata da alberi magnifici, in un tempo tanto animata, ora quasi deserta.

Erano le sei di sera. Il viaggiatore guardò un istante attorno a sè. Nel lontano stendevansi i prati quadrati, i lunghi campi di grano e d'avena, brillantemente tempestati di papaveri. Davanti ai suoi occhi aveva i fertili vigneti che rivestono di pampini le colline dominanti il villaggio di Pruniers. E, sulla destra, egli poteva vedere i campanili acuti, di grandezza disuguale, che colle torri dell'antico castello annunziano in lontano la città d'Angers.

L'aria era fresca e pura, e il viaggiatore che doveva certamente uscire dall'aria malsana dei più tristi quartieri di Parigi, respirava largamente, con singolare voluttà. C'era tuttavia, nel suo sguardo, un'espressione inquieta, dolorosa anzi; tutto in lui indicava la miseria, e la più dolorosa di tutte, quella del decaduto.

Il suo cappello a cilindro era divenuto rosso pel lungo uso; il lungo soprabito di stoffa giallastra copriva i pantaloni neri che cadevano sfrangiati, sulle scarpe dai tacchi [illegible] e storti. Niuna traccia di biancheria nè al collo nè ai polsi; un fazzoletto di seta bleu annodato attorno al collo gli serviva di colletto e di cravatta.

Dalla fisionomia di quell'uomo si comprendeva che la sua vita doveva essere stata una vita di disordine e di miserie, probabilmente meritata. Eppure nell'insieme della sua persona sussisteva un resto di distinzione, qualche cosa che denunciava la nascita non volgare. Si vedeva che egli era un decaduto, uno spostato; il suo volto dai tratti regolari doveva essere stato bello; i suoi occhi erano ancora brillanti e intelligenti; i suoi mustacchi e il pizzo, d'un bel nero lucente, davano alla sua fisionomia l'aria militare; ma la sua carnagione era estremamente avvizzita, e il movimento perpetuo delle sue palpebre e delle sue mani scarne potevano farlo sospettare di abitudini alcooliche. La sua età? Quarantacinque anni circa.

Qualche cosa di insolente e di doloroso, di provocante e quasi di vile dominava in tutta la sua persona. Don Cesare di Bazan, caduto un po' più basso di come Victor Hugo ce lo presenta e vivente alla fine del diciannovesimo secolo, avrebbe potuto avere le maniere e gli abiti del nostro personaggio.

Ad un tratto egli parve prendere una risoluzione; s'incamminò per una strada di traverso e andò a fermarsi davanti ad una casa molto grande, ma molto triste, che ergevasi davanti al villaggio di Pruniers.

Quella casa era chiamata, in paese, il castello di Faroy Belleuse.

Era un castello? No, ma non era neppure una casa borghese. La grande corte a cui accedevasi dal portone aperto fra due pilastri mezzo rovinati, era tanto mal tenuta quanto una corte di cascina. Dai due lati, i fabbricati coi loro tetti smisuratamente alti, le loro finestrelle irregolari e i loro avanzi di cadi toie, conservavano qualche cosa del pittoresco dei tempi feudali.

Di faccia al portone, il corpo principale di fabbricati, fiancheggiati da due torri quadrate, di poco più alte della costruzione centrale, avrebbe avuto abbastanza bell'aspetto se i muri screpolati, le imposte a mezzo staccate, i vetri rotti non avessero mostrato la più grande negligenza da parte dei proprietari. Insomma, alcunchè di triste, di cupo, di lugubre emanava da quella dimora. Essa era di quelle attorno alle quali si fanno ancora strane e sinistre leggende.

Il viaggiatore s'appressò alla porta e stava per alzare il martello e picchiare; un uomo che lavorava in giardino gli gridò:

— Inutile di picchiare; il signor conte è a letto e la signora contessa è a Pruniers.

Il viaggiatore accennò a rispondere; ma il contadino riprese:

— Ah!..... ecco la signora contessa che viene.

Una donna di circa cinquant'anni, col capo coperto d'un largo cappello di paglia, coi piedi calzati di zoccoli e vestita quasi come una contadina veniva infatti verso il castello.

Il suo volto, estremamente comune, era anche di una bruttezza ripugnante. Un lungo naso sottile e rosso, degli occhi rotondi, gialli, troppo presso l'uno all'altro, una bocca larga guarnita di denti sporgenti, verdastri..... tale era la contessa di Faroy Belleuse.

Vedendo il forestiero, ella illividì.

— Il signor Melchiorre di Rajot, qui! — esclamò con voce rauca, mentre i suoi occhi lanciavano fiamme.

Sì, zia mia; vengo a presentarvi i miei omaggi, — rispose di Rajot scoprendosi rispettosamente e inchinandosi davanti alla contessa nella maniera la più corretta.

— Non so che farmene dei vostri omaggi.....

— Vengo anche a prendere notizie di mio zio.

— Vostro zio sta bene; potete andarvene.

— Non siete graziosa, nè cortese, zia; ma io non mi lascierò scoraggiare dalla vostra prima accoglienza. Permettetemi d'insistere.....

La contessa sorrise di un sorriso crudele.

— Ho capito, — disse ella, — venite a domandarmi l'elemosina.

Melchiorre di Rajot arrossì, ma, dominando i suoi sentimenti, riprese:

— Avete detto il vero, zia; vengo a supplicarvi di soccorrermi. Vi giuro che m'è voluto un grande coraggio per decidermi a questo nuovo passo; ma ci sono ridotto dalla dura necessità. Oh! lo so che se mi trovo in questa terribile miseria è molto per mia colpa..... ma, infine, quella colpa dovrebbe potersi riparare..... [illegible] anni che cerco, con tutti i mezzi onesti di trarmi dalla miseria..... ma nulla mi riesce..... e oggi, senza pane, senza tetto, senza vestimenti, ammalato, quasi disperato, ho speso i pochi soldi che riuscii ad avere in imprestito, per venire a supplicarvi di non abbandonarmi nella mia orribile condizione. Se vi ho offesa, ve ne domando umilmente perdono..... voi e mio zio siete gli unici miei parenti..... di amici non ne ho perchè sono senza mezzi..... Che cosa volete che faccia se voi rimanete sorda alle mie preghiere?

Il disgraziato non faceva certamente la commedia; le lagrime che riempivano i suoi occhi erano sincere; egli soffriva crudelmente. La contessa rispose al suo discorso con una risata che aveva qualche cosa di satanico e di trionfante.

— Melchiorre di Rajot, — disse ella, — voglio, questa volta, parlarvi con tutta franchezza. Più voi mi dipingete la vostra miseria e più mi darete voglia di prolungarla. Non solo io non vi darò nulla per sollevarvi dalle vostre pene, ma io, che sono avara, e me ne vanto, se dovessi dar molto per aggravarle credo che lo darei. Finiamola dunque e ricordatevi bene di quel che vi dico una volta per sempre: se vi vedessi qui, davanti alla mia porta, giacente nella polvere o nel fango, agonizzante di fame e di sete, io vi rifiuterei un pezzo di pane e un bicchier d'acqua e farei tutto il possibile perchè gli altri non vi soccorressero più di me e rimarrei presso di voi per vedervi morire.

Gli occhi di Melchiorre presero un'espressione di vera indignazione.

— Codeste orribili parole mi sorprendono, anche da parte vostra, signora, — disse egli, — e mi stupisco che osiate pronunciarle..... Sapete che esse implicano una vera responsabilità..... e non pensate che potrebbero spingere l'uomo al quale le avete dette a cose capaci di far fremere anche voi?

La contessa rise di bel nuovo.

— Se è un suicidio che m'annunziate, sia pure — rispose. — Per parte mia io vi esorto a lasciare questa valle di lagrime. In luogo vostro, da lungo tempo, io, debole donna, l'avrei finita..... Ma se mi minacciate di un attacco a mano armata, qui o altrove, ho una sola cosa a rispondervi: i miei servi sono robusti giovani che sanno e possono difendermi, ho dei cani da guardia ammaestrati a mordere gambe delle persone mal messe che cercano d'introdursi in casa..... ho dei fucili, delle rivoltelle, delle forche e dei bastoni..... A buon intenditore.....

E la contessa, ridendo sempre del suo riso diabolico, entrò in casa e chiuse la porta in faccia a Melchiorre di Rajot, pallido come un morto e fremente di rabbia.

— Via! — disse egli, — sarà lei che lo avrà voluto!

E s'avviò verso la stazione di Pruniers.

. . . .

(Continua).

Spettacoli di lunedì 15 maggio.

CARIGNANO, ore 20,30: *Rigoletto*, opera; *La fata delle bambole*, ballo — Ingresso L. 1 50.

GERBINO (Comp. dramm. Bianca Iggius), ore 20,45: *Gringoire*; *Prestami tua moglie*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. d'operette Caligaris-Lombardo), ore 20,40: *L'amore monello* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operetta Gravina), ore 20,45: *La Mascotte* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia di varietà - Fantoches beautés), ore 20,30: *L'indisposizione di Torino*, rivista — L. 0 40.

SCRIBE — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIARDINO DELLA CITTADELLA: Esposizione orticola dalle ore 6 alle 19.

MOLE ANTONELLIANA: Festa e fiera di beneficenza — Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 ingresso cent. 20; dalle 20,30 alle 23 cent. 50.

rono verso la Questura; a pochi passi di distanza tra due agenti camminava il vecchio Culla, piangente.

Anche qui il Falconi aveva avuto un colpo d'occhio mirabile: intuì infatti che il vecchio (il quale, per essere alquanto buccellone, poteva più facilmente snocciolare la verità), qualora fosse stato tradotto colle donne, avrebbe potuto da queste scaltrissime, con segni od altro, ricevere ammaestramenti di come comportarsi.

L'arresto era avvenuto alla chetichella: nessun altro casigliano s'era accorto della presenza della Polizia, poichè spesso anche di notte si bussava da diverse persone alla porta dei Culla. Una sola vecchia trasportata aveva subodorato alcunchè, ma si ebbe dal Falconi un tale imperioso comando di tacere che, pel timore, le si paralizzò per quei giorni la lingua.

In Questura le donne furono abilmente interrogate, ma esse si schermirono con abilità somma, nè parve prudente il troppo insistere. Il vecchio invece, che faceva fede e pompa di onesti principii, rimminchionito dalle domande abilissime, finì di dare i più ampi ragguagli, indicando la località del deposito (via Mazzini, 10) e consegnando le chiavi.

Entrò così da padrona la Polizia nel magazzino, senza disturbare nessuno, frugò per ogni dove, assalita dal Vincenzo Culla, ed il bottino fu abbondante — circa settecento biglietti falsi da L. 500, da L. 100, da L. 50 e da L. 2, più una grossa somma in moneta attima!

A questa scoperta della Polizia, i Culla si videro perduti, ma se il padre continuò a dichiararsi allo scuro di queste delittuose faccende, le donne, che pure avevano data tanta prova di scaltrezza ed abilità, non seppero trovare che scuse ridicole ed incredibili.

***

Ma, non sperato, un soccorso doveva sopraggiungere alla Polizia, che aveva operato con tanta sagacia ed astuzia, e l'aiuto le doveva venire proprio dalla Carolina Culla.

La giovine donna, ignara d'avere al fianco uno dei più abili e provati agenti, il Sore, mentre veniva condotta in Questura, a mezza strada trasse dal seno un libriccino e lo gettò via, ma non abbastanza rapidamente perchè Sore vide, lui, e raccolse l'oggetto. Quando l'agente lo consegnò al cav. Gisola, questi sfogliandone i laceri ed unti fogli, gettò un grido di trionfo. In quelle paginette non solo, per le annotazioni commerciali, risultava completa la colpevolezza della Culla, ma i nomi di molte altre persone vi figuravano e la cattura loro era tornava facilissima.

Infrattanto il portinaio della casa di via Scuderie, dove i Culla abitavano, messo a parte dei segreti della Polizia, consegnava a questa una lettera indirizzata alla Culla, che veniva da Napoli. In essa altri due nomi erano scritti, ma così vagamente e misteriosamente che parve per un istante un'utopia il potere rintracciare le persone che li portavano. Certa Nannina faceva ordinazione di *fazzoletti* di vario prezzo per conto di tale donna Concetta. I *fazzoletti* erano altrettanti biglietti di banca: e le due donne erano pure due affigliate, la cui cattura a Napoli veramente meravigliosa farà oggetto di una prossima puntata.

Infrattanto restiamo a Torino.

***

Il Falconi, nel lasciare l'alloggio dei Culla, ebbe ed eseguì una trovata veramente abilissima. Operato in modo che dal di fuori nulla trasparisse di quanto era avvenuto, lasciò a guardia di quelle stanze alcuni agenti i quali, entro serratisi, per tre giorni rimpiazzarono i Culla. Non il minimo sospetto, non la più piccola indiscrezione aveva potuto mettere sull'avviso gli affigliati, soliti a venire in quel luogo per le regolari compre. Bussavano o meglio ancora chiamavano la Carolina o la madre con voce sommessa o con segni convenzionali..... e le guardie aprivano premurosamente..... Io lascio immaginare ai miei lettori le cere di quei poveracci! Così sorpresi non sapevano ideare, abbozzare la più piccola scusa..... impallidivano, incespicavano ad ogni parola e finivano per dichiararsi colpevoli. La trappola infallibile aveva funzionato per tre giorni..... e di *ratones* questa volta non erano sgusciati via..... come nella zarzuela spagnuola..... Di questi *ratones* ce n'erano dei..... colossali. A mo' d'esempio tale Berra Giuseppe, muratore alla Venaria, uno dei più..... entusiasti spacciatori dei biglietti falsi il quale, per mezzo d'una lettera trovatagli addosso, diede le indicazioni per l'arresto d'un altro attivissimo affigliato, Francesco Panizza, accenditore ad Isola del Cantone, detto *Frate accenditore*. Vennero pure presi Zavattaro Giovanni Battista, legidicato, trovato in possesso d'un biglietto da 100 falso di cui indarno tentò disfarsi e Perrino Carlo, manutengolo di borsaiuoli, il quale ritirava da questi i proventi dei furto, compensandoli..... con biglietti falsi!

Intanto una cassettina rinvenuta nella soffitta di via Mazzini metteva per alcuni indizi lievissimi la Polizia sulle tracce di tale Dellacà Camillo, rappresentante della..... ditta in Liguria, uomo dunque tanto da rendergli facilissimo lo spaccio dei biglietti di grosso taglio. Per confessione della stessa Culla Carolina, la sua cattura, insieme a tali Cervetti Natalina e Stefano Carassa di San Pier d'Arena, denunciati da frammenti di lettere, fu relativamente facile. Intanto il *carnet* aveva facilitato pure l'arresto di un tale Repetti Giacomo, rappresentante in Lombardia, e di Clerico Giuseppe, proprietario del *Caffè della Passerella* a Torino, avanzo di galera e manigolde emerito, implicato nel famoso omicidio del banchiere milanese Augusto Bruggiser, e la cui carriera..... criminale è ricca di condanne per delitti d'ogni specie. Era costui in continua relazione di affari colla Culla Carolina, e già le frequenti visite di questa al suo caffè avevano impensierito l'agente segreto che pel primo aveva sospettato il commercio delittuoso.

Arrestato il Clerico, questi denunciava tale Giovanni Battista Pasta, condannato 24 volte, [illegible] viaggiatore dell'associazione, al servizio della Culla, e tali Burgese Maurizio e Rivella Giuseppe, abitanti in quel di Asti, che pure avevano messi in circolazione biglietti falsi comprati alla figliale torinese della..... ditta napoletana.

***

Ma un ben più tragico arresto era riservato per Francesco Panizza, la più bieca figura di questo dramma giudiziario. Chiamato *Frate accenditore*, egli era il più addentro..... alle segrete cose, e ad un'astuzia senza limiti accoppiava una ferocia scevra di scrupoli e di dubbi. Il giorno che nella sua mente si assodò la convinzione che ormai la ventenne fanciulla aveva acquistata una supremazia pericolosa, perchè l'età giovanile non le poteva sempre suggerire prudenza e discretezza, consigliatosi con pochi fidi, stabilì di sbarazzarsi di lei, dandole la morte.

— Tu andrai a *prendere l'aca* (1) — ingiunse a Michele Felice, detto *Hagar* (uno degli affigliati caduti nelle reti della Polizia).

Ma il sicario amava intensamente la donna la cui misera fine era stata decretata, e l'amore lo vinse..... Carolina Culla fu salva, anzi, consapevole del complotto, con nuova energia ravvinse a sè i complici..... dissidenti.

Quando la forza entrò nella casa dello scellerato Panizza, questi ebbe la visione terribile di tutto lo sfacelo..... Con un rapido esame misurò la sua posizione, comprese che sarebbe stato costretto a denunciare od a svelare, intuì che la sua presenza era fatale! E non osò! Per il bene della società, forse più che per bieco terrore, si soppresse, avvelenandosi. Così seco portava nel sepolcro un grosso fardello di segreti e di delitti ignorati.

***

Ma le tragedie si succedevano rapidamente e terribili. Nel carcere, spaventato dalle conseguenze delle sue rabbiose delazioni, Giuseppe Clerico tentò appiccarsi; salvato per miracolo, egli dà nelle più parossiche esaltazioni ed escandescenze.

Poi, nella desolazione della sua cella, più vittima di quella corruzione che lo aveva impetuosamente travolto che colpevole, Giacomo Culla, giovinetto ancora, muore tra gli strazi d'un morbo crudele e di un grande rimorso.

Ed anche Maria Casalino, una delle napoletane arrestate, prima ancora che la giustizia avesse potuto sentire le sue scuse e forse le sue delazioni, muore, misteriosamente colpita da fiera malattia.

Delitti, vendette e morti hanno finalmente tregua. La giustizia oggi interviene colla sua parola calma e serena, ed il processo, che si inizia stamane, durerà parecchi giorni alle Assise, dove, per la ristrettezza delle altre sale, saranno condotti gli arrestati superstiti.

Noi daremo ampiamente, per quanto lo spazio ce lo concederà, un riassunto delle impressioni d'udienza, sperando che questo processo non sia che il fortunato inizio d'una serie di nuove brillanti vittorie contro questa vasta associazione italiana di pericolosi delinquenti, che ha incominciato però a perdere alcuni dei più valenti campioni.

***

Presidente: Gabutti; P. M.: avv. Bertolini; difensori: avvocati Aymery, Allievo, Bersanino, Bollati, Camoletto, Ciaretti, Colombo, Galvano, Gennaro di Napoli, Gerardi, Gherardini, Giaciana, Gorio, Gatti, Gualta, Laliel, Magaro di Modena, Malinverni, Moretti di Diaifa, Ottolenghi, Nasi, Paroletti, Persi di Alessandria, Peddigue, Porro, Roggieri C. F., Roggieri C., Salza, Villa, ecc.

(1) Frase del gergo dei falsari per indicare l'assassinio.

Arti e Scienze

Una commemorazione di Felice Govean.

Avendo lo scultore Francesco Sassi donato un pregevole busto di Felice Govean, da lui scolpito, al Comitato costituitosi per erigere un monumento a questo eminente patriota, il Comitato stesso colse tale occasione per invitare a parlare del Govean, nella sala Vincenzo Troya, il comm. Vittorio Bersezio, il dott. comm. Ferrero-Gola e il professor cavaliere G. C. Molineri. La commemorazione ebbe luogo alle ore 14,30 di ieri e durò sino alle 16,15; vi intervenne un pubblico numeroso, fra cui notammo il sindaco nostro, senatore Casana; il barone Lauger, sindaco di Racconigi, città natale del Govean, un rappresentante del prefetto, il comm. Pinelli, primo presidente della Corte d'Appello; il tenente-generale Ottolenghi; il deputato provinciale dottore comm. Mattaldo; i consiglieri comunali Albertini, Carle, Deale e altre Autorità.

Il signor *Alberto Geisendi*, presidente del Comitato, lesse l'interessante discorso di Vittorio Bersezio, dalla tarda età impedito d'intervenire. Il Bersezio disse che, se lo spirito del Govean era presente all'adunanza, come egli credeva, certo si rallegrerebbe del tributo postumo d'affettuosa ricordanza che gli era reso, come tutti quelli lo conobbero non potevano che sentirsi lieti rivedendo nell'opera artistica del Sassi le risolute e maschie sembianze del compianto patriota.

Il comm. *Ferrero-Gola*, parlando a nome di Racconigi, riassunse, fra le approvazioni del pubblico, la storia della vita di Felice Govean, le difficoltà incontrate, nei primi anni, il passaggio dall'arte del compositore tipografo a quella del pubblicista, quando, nel luglio 1848, fondò la *Gazzetta del Popolo*. Ricordò le lotte da lui sostenute per l'unificazione d'Italia, per l'abolizione del Foro ecclesiastico, ecc., dimostrando come il pensiero disinteressato della patria sempre sia stato in vetta a' suoi pensieri.

Con sfolgorante parola, il prof. Giuseppe Cesare Molineri trattò quindi del Govean come scrittore popolare e drammaturgo. Prendendo le mosse dalle parole del Bersezio, che il Govean aveva sognato di scrivere drammi come Schiller, di recitarli come Modena, l'oratore si mostrò il giovane racconigese nel suo fugace passaggio per la vita del palcoscenico come comico, per soffermarsi a parlare di lui come drammaturgo. E analizzò, uno a uno, i suoi drammi, svelandone la bellezza, che dimostrano ciò che il Govean avrebbe potuto diventare, se si fosse esclusivamente dedicato all'arte, ma specialmente l'amore [illegible] del suo paese e soprattutto del popolo, che era scorta ad ogni sua azione.

Il bellissimo discorso del Molineri fu più volte interrotto da calorosi battimani.

Ancora gli sfregi alla Mostra di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 22:

Un telegramma da Monaco di Baviera reca che un giornale di quella città ha pubblicato la notizia, ricevuta da Venezia, che due dei quadri che Lenbach ha mandato alla nostra Mostra sono stati distrutti. Il sindaco conte Grimani smentì subito la notizia con un dispaccio, riconfermando che vi fu bensì un tentativo di sfregio, ma che esso per fortuna non lasciò alcuna dannosa conseguenza.

Si dubita che sia stato lo stesso autore del tentato sfregio a telegrafare a Monaco la falsa notizia. L'Autorità, intanto, indaga.

Le rappresentazioni wagneriane a Bayreuth. — In quest'anno le rappresentazioni del teatro Wagner a Bayreuth saranno di un'importanza eccezionale. Si eseguiranno *Parsifal*, tutto l'*Anello del Nibelungo* e i *Maestri Cantori di Norimberga*.

Una comunicazione della Direzione del teatro ha fatto sapere che non vi sono più posti disponibili per le rappresentazioni dal 22 al 27 luglio e dal 14 al 17 agosto, vale a dire pei cicli dell'*Anello* e per un'esecuzione dei *Maestri Cantori* e una di *Parsifal*. Rimangono posti disponibili per le rappresentazioni dal 31 luglio al 12 agosto e per quelle dal 19 al 20 agosto, vale a dire per sei rappresentazioni di *Parsifal* e quattro dei *Maestri Cantori*.

Le persone che desiderano prenotare posti saranno obbligate di prendere la serie, che si estende dal 31 luglio al 12 agosto, eccezione fatta delle due esecuzioni di *Parsifal* del 7 e 8 agosto, per le quali i posti debbono essere presi separatamente.

« Secolo Italiano ». — Il numero 9 di questo pregevole periodico contiene: Dal Prometeo: La voce di Gesù - La voce delle spighe (*D. Milelli*) — Il pensiero critico di Francesco De Sanctis (*G. Chiarenzi*) — Il castigo (*P. Mavese*) — Concorso lirico a premio di L. 50. La triste canzone (*N. Di Priscolo*) — Marietta (*R. Spano*) — Inter electos: Giulietta-Isolda-Beatrice (*A. Cervesato*) — Per un capitombolo (romanzo di *Capuana*) — L'internazionale di Venezia (*G. Damerini*) — Buona (*P. Di Sorisa*) — La moglie giovane (illustrata) — Rassegna del critico: « La ballerina ». « Il libro dei sorrisi »; Leopoldo Marenco (*A. F.*) — Giuochi a premio.

Facciamo osservare ai nostri lettori che in questo numero comincia il nuovo romanzo di Capuana *Per un capitombolo* e che con questo numero è aperto un abbonamento straordinario dal maggio al 31 dicembre 1899 al prezzo di L. 2.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

I Duchi d'Aosta. — Il Duca e la Duchessa Elena d'Aosta, recatisi [illegible] sera a Milano per le corse, fecero ritorno fra noi iersera coll'ultimo treno, discendendo a Porta Susa.

Partenze ed arrivi. — Partirono alla volta di Roma i deputati Poli e Rizzetti; e da Roma giunse il senatore Mari.

Il nuovo direttore delle poste a Torino. — Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Il cav. Mattone, piemontese, capo-sezione al Ministero delle poste, è stato nominato direttore provinciale delle poste e dei telegrafi a Torino.

Più di 3000 persone visitarono ieri la Fiera di beneficenza alla Mole Antonelliana. Riuscitissimi gli spettacoli diurni e quelli serali; molti applausi.

Per domani sera, martedì, si prepara un altro grandioso spettacolo, al quale si spera interverranno le LL. AA. i Reali Principi. La Fiera prosegue ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

In memoria di un sacerdote patriota. — Giovedì, 18, alle 16, nell'aula Vincenzo Troya verrà commemorato, a cura dell'Associazione nazionale per i missionari italiani, il comm. canonico Carlo Ghiglieri, che dell'Associazione fu, fino dagli inizi, zelante propugnatore. Il comm. Ghiglieri era fratello del presidente della Cassazione romana. Dirà l'orazione commemorativa il prof. Vincenzo Papa.

Salvato da un bagno involontario. — Verso le ore 11,45 di ieri, certo Gillio Felice, di anni 62, discendeva dalla sponda destra del canale Michelotti, quando ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua, che in quel punto è piuttosto profonda.

Un caporale maggiore del 5° genio e due soldati del 7° bersaglieri furono lesti a calarsi nella riva e, afferratolo dalla sponda stessa, riuscirono a trarlo fuori dall'acqua sano e salvo.

Una donna in un canale. — Verso le 8 di iermattina, certa Carra Teresa, d'anni 40, lavandaia, recatasi sulla sponda sinistra del canale Michelotti all'altezza di via Figlie dei militari, per un suo bisogno, cadde nell'acqua alta un metro e trenta centimetri e rapida.

La poveretta vedendosi trascinata dalla corrente chiamò al soccorso ed alle sue grida accorsero certi Duranzo Bernardo, d'anni 17, e Brossa Giovanni, di anni 21. Questi, tolta la giacca, la sporse alla Carra, la quale l'afferrò per una manica e con questo mezzo fu poi dai due giovani trascinata alla riva.

Accorsero intanto anche due guardie daziarie della Barriera di Casale, le quali portarono di peso la poveretta prima nella vicina farmacia Cardoni, ove le fu somministrato un cordiale; quindi nel Corpo di guardia ove venne spogliata degli abiti inzuppati e coperta con delle coperte di lana.

Infine con vettura pubblica fu trasportata al San Giovanni ed ivi ricoverata.

Tentato suicidio d'una povera vecchia. — Verso le 21,30 di ieri, certa Marchisio Maria, d'anni 75, abitante da sola in una camera a pian terreno in via della Zecca, N. 48, tentava porre fine ai suoi giorni accendendo del carbone che aveva deposto in due bracieri posti in mezzo della stanza.

Una guardia civica, avvistata della cosa, si portò sul luogo; mediante una spinta penetrò nella camera e trovò la Marchisio coricata nel letto, ma non ancora priva di sensi.

Fu allora ristabilita la corrente d'aria. Non avendo voluto la vecchia lasciarsi accompagnare all'ospedale, la guardia l'affidò alle cure della portinaia.

Si dice che la miseria abbia spinto la poveretta all'insano tentativo.

Urtata da una vettura. — La vedova Cuniberti Giuseppa, d'anni 59, abitante in via Pescatori, N. 9, mentre ieri transitava in piazza San Giovanni in compagnia d'una sua figlia, tentò di schivare due tramvie elettriche, ma andò a cacciarsi contro una vettura privata sconosciuta, che percorreva la via in senso inverso, ed urtata dal cavallo di detta vettura, cadde al suolo, riportando una lieve escoriazione alla gamba destra.

Venne medicata nella vicina farmacia Schiapparelli.

Nello scendere dalla tramvia. — Marchetti Giuseppe, d'anni 36, fumista, abitante in via Belfiore, 25, ieri volle scendere sul corso Casale da una tramvia elettrica senza farla fermare e, perduto l'equilibrio, cadde al suolo, riportando lieve contusione al ginocchio sinistro.

Rialzato da un pompiere, una guardia civica volle accompagnarlo in una farmacia, ma il Marchetti preferì andarsene tosto altrove.

Una coltellata nella schiena. — Verso le 0,15 della scorsa notte certo Prina Giacinto, di anni 18, selciatore, abitante in via Artisti, 10, passando sul ponte Regina Margherita, venne avvicinato da alcuni giovinastri, che egli dice non conoscere, e fu da uno dei medesimi ferito di coltello alla schiena.

Il ferito fu da una guardia daziaria e da alcuni passanti con vettura pubblica accompagnato al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni, quindi, unitisi alla prima due guardie civiche, il Prina venne ricondotto a casa.

Ferimento in rissa. — Ieri, alle 10,15, dal dott. cav. Mosnetti, all'Abbadia di Stura, fu medicato il lavandaio Armellino Fedele, d'anni 61, d'una contusione all'occhio sinistro, riportata in rissa da altro lavandaio, certo Trivero Giacomo.

Giudicato guaribile in pochi giorni.

Busse e coltellate. — Verso le ore 2 della scorsa notte, in via Rossini, si accese una lite fra certi Franco Antonio, d'anni 24, muratore, e Villata Felice, d'anni 20, conciatore. Date mano ai coltelli, si ferirono reciprocamente. Il Franco riportò cinque ferite al torace, guaribili in quindici giorni, ed il Villata una ferita al fianco sinistro, guaribile in otto giorni. Entrambi vennero accompagnati prima al San Giovanni, ove furono medicati, quindi vennero arrestati dai carabinieri.

— All'Ospedale di San Giovanni, verso le 3 di stamane, si recò a farsi medicare certa Enrica Maria, d'anni 33, tessitrice, la quale poco prima era stata percossa al capo con una chiave dal suo ganzo Cetrano Giovanni. Le contusioni riportate sono guaribili in una ventina di giorni.

Il Cetrano è fuggito.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un portamonete vuoto, un ombrellino, un portafogli con oggetti senza valore, una chiave da meccanico, un braccialetto di metallo giallo.

STATO CIVILE. — Torino, 14 maggio 1899.

NASCITE: 29, cioè maschi 15, femmine 14.

MATRIMONI: Bertino Giovanni Battista con Bocchino Domenica — Brunetti Giuseppe con Marone Emilia — Ferrero Lorenzo con Motta Marianna detta Marietta — Francese Giovanni con Emanuel Felicita — Gallo Giovanni con Lasagna Teresa — Oritella Natale con Berruego Rosa — Quaglietti Raimondo con Roda Teresa — Re Angelo con Rasero Margherita — Rossetti Giuseppe con Mieca Zaveria — Voglio Giovanni con Fasoro Margherita.

MORTI: Stroppiana Achille Vittorio, d'anni 6, di Torino, scolaro, via Monferrato, 39.

Longo Lucia (ved.) n. Giordano, id. 65, di Poverugno, casalinga, via Riva, 28.

Cappa Mar. (ved.) n. Ramella, id. 74, di Bosconero.

Baura Giuseppe, id. 52, di Carmagnola, conciatore.

Piumatti Luigi Giovanni, id. 43, di Alba, conciatore.

Massa Giovanni, id. 20, di Torino, pannilliere.

Tempo Eugenio, id. 47, di Vercelli, commissionario.

Più 1 minore di anni 6.

Totale complessivo 8, di cui a domicilio 2, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

Amorosi (Benevento). — Leonardo Piscitelli dei baroni di Amorosi, possidente.

Buenos Aires. — Cav. dottor Massimo Rinaldi, uno degli italiani più cospicui e benemeriti dell'Argentina.

Cavagliata. — Valli Alessandro, capitano del 132° regg. fanteria.

Milano. — Dottor Ferdinando Morandi, di Faenza, d'anni 70, operoso sanitario addetto alla guardia medica.

Portoferraio. — Don Torello Filippi, d'anni 80, già professore di latino e greco a quel ginnasio.

Roma. — Monsignor G. B. Sarthou, d'anni 68, della Congregazione della missione, titolare di Mira e vicario apostolico del Ce-Li settentrionale in Cina.

COSE LIETE.

Novara. — Stamane vennero celebrate nella nostra città le nozze del cav. Alessandro dei conti Penna di San Martino, capitano nei carabinieri reali, con la gentile signorina Sofia Cattaneo, nipote dell'avvocato Benedetto Marano, consigliere comunale.

A Balocco (Vercelli) l'avv. Andrea Vercellotti con la signorina Pierina Rossa.

A Firenze il signor Carrara Giulio, insegnante, con la signorina Bianchini Giulia, insegnante.

A Morra (Savoia) il signor Nicolò Oggio, consigliere comunale, con la signorina Melania Secchi.

A Roma l'avv. Rippo Francesco con la signorina Rippo Emilia.

A Varallo l'avv. Passerini Cesare, giudice presso quel Tribunale, con la signorina Magni Rosa, figlia del cav. Tommaso.

ULTIME NOTIZIE

Il giuramento dei nuovi ministri.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10,20:

I nuovi ministri si recarono tutti, meno Baccelli, separatamente al Quirinale dalle 9,30 alle 9,45. Dopo il giuramento il Re trattenne per mezz'ora, da solo, Pelloux.

Il Consiglio dei ministri è convocato per oggi alle 17.

Iersera Nasi e Finocchiaro diressero ai rispettivi alti funzionari una circolare telegrafica di congedo.

La maggioranza dei nuovi ministri prenderà possesso domani.

Gli attriti anglo-russi per la Cina.

Londra, 15 (*Stefani*). — Il *Times* e lo *Standard* commentano sfavorevolmente le ultime domande del ministro russo a Pechino alla Cina, che mettono in pericolo il commercio inglese. Lo *Standard* conclude che sarebbe pertanto assurdo che l'Inghilterra riducesse il suo bilancio della marina.

Per ben comprendere questo telegramma conviene sapere che, fino a oggigiorno, la Russia [illegible] aveva chiesto alla Cina di poter costruire che la ferrovia di New-Ciang, che congiunge la Siberia con Port-Arthur.

Ottenuto, però, col nuovo accordo coll'Inghilterra, l'autorizzazione di costruire ferrovie in tutta la così detta sfera d'influenza russa, il Governo dello tzar chiese al Tsung-li-Yamen, non più soltanto di poter costruire la strada ferrata di New-Ciang, cui annette secondaria importanza, ma ben anco un'altra linea che metterà il Transiberiano in comunicazione diretta con Pechino, senza alcun trasbordo, dacchè i binari delle due linee saranno dello stesso scartamento.

Così la capitale cinese si troverà alla mercè dei russi, che potranno, in brevissimo spazio di tempo, portare a Pechino quante truppe piacerà loro.

A quanto sembra, la diplomazia inglese non agì, in queste circostanze, coll'usata sua perspicacia e si lasciò giocare. Non resta all'Inghilterra che minacciare, a sua volta, il golfo di Pe-ci-li con una potente flotta, ed è quanto domandano i giornali inglesi, nella [illegible] della Conferenza dell'Aja.

Il debito esterno spagnuolo.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Un decreto prescrive che non si faccia più nessuna iscrizione sui registri delle delegazioni dell'amministrazione delle finanze spagnuola a Londra, Parigi e Berlino, onde tenere nota dei titoli del debito esterno spagnuolo posseduti da stranieri. I finanzieri ritengono che il decreto tende ad impedire agli spagnuoli di vendere questi titoli che, in forza della legge 17 aprile 1898, sono i soli che possono esigere in oro gl'interessi del cupone del debito esterno.

Le elezioni comunali in Ispagna.

I militari e gli studenti di Valladolid.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Ieri le elezioni municipali in tutta la Spagna passarono calme.

**

Gli studenti e gli allievi della Scuola di cavalleria di Valladolid si sono rappacificati.

Gli stranieri espulsi dalle Filippine.

Manilla, 15 (*Stefani*). — Aguinaldo ordinò agli stranieri di lasciar il territorio filippino entro 48 ore.

La medaglia della Lega dei patrioti a Marchand.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,55:

Come è noto, tempo fa, un deputato boulangista aveva chiesto al Governo l'autorizzazione d'imbarcarsi sull'incrociatore *D'Assas* per recarsi a Gibuti allo scopo d'offrire a Marchand una medaglia fatta coniare in onore dell'esploratore dalla *Ligue des patriotes*. Il Governo vi si rifiutò. Il deputato andò allora a Gibuti sopra un piroscafo privato.

Si annuncia ora che il Governo aveva pure negato di lasciar coniare la medaglia dalla Zecca, sempre perchè proveniva dalla Lega dei patrioti, illegalmente costituita, tantochè fu processata di recente.

Loubet non si recherà per ora a Tolone.

Parigi, 15 (*Stefani*). — Il *Figaro* smentisce che Loubet abbia a recarsi a Tolone l'8 giugno, in occasione del varo dell'incrociatore *Sconnedare*.

Il nuovo romanzo di Emilio Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

L'*Aurore* comincia la pubblicazione di *Fécondité*, scritto da Emilio Zola nell'esilio. Si tratta d'un lavoro che è dramma e poema ad un tempo, e nel quale si svolge la questione della famiglia numerosa, che cresce, si moltiplica sempre più, in mezzo alla decomposizione dell'ambiente sociale, e finisce per trionfare della miseria mediante il lavoro e l'energia.

Come si comprende, quest'opera, eminentemente morale, tende a frenare lo spopolamento che minaccia la Francia.

Il colonnello Trombi al Cairo.

Scrive il *Messaggero Egiziano* in data 10 corrente:

« Il colonnello Trombi, nuovo comandante nell'Eritrea, del quale abbiamo annunziato l'arrivo dall'Italia, si è recato in Cairo e ieri mattina fece visita al sirdar.

« Contrariamente a quanto scrive uno dei nostri confratelli cairini, in questa visita non si trattò delle frontiere del Sudan e dell'Eritrea.

« La visita fu semplicemente un atto di cortesia per parte del colonnello Trombi, che avendo come addetto militare italiano seguito la prima spedizione al Sudan, conobbe intimamente il sirdar.

« Il colonnello Trombi proseguì ieri sera per Suez, a raggiungervi il piroscafo *Gottardo*, diretto a Massaua. »

Congresso socialista internazionale in Isvizzera.

Sitia ci scrive da San Gallo, 14:

Il dì di Pentecoste si riunirà a San Gallo un Congresso socialista internazionale, al quale converranno specialmente numerosi i rappresentanti della Germania e della Svizzera. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal deputato Greulich.

Non sono ancora giunte adesioni di italiani.

I lavori del Congresso verteranno specialmente a stabilire un accordo internazionale di tattica socialista.

Gesuita è ingiuria?

Un interessante processo.

Soletta, 14 maggio.

(Q. T.) — Un processo oltremodo interessante si sta svolgendo in questa città della Svizzera. La Corte Suprema di Soletta deve decidere se il titolo di « gesuita consumato » dato dal giornale il *Progresso* al curato di Bettlach è o non è ingiuria. Il quesito fu già risolto negativamente dal Tribunale del distretto. Ma il curato ricorse. I giornali clericali non sanno che dire poichè invero se danno ragione al curato, danno torto ai gesuiti e se danno ragione ai gesuiti danno torto al curato.

Sciopero di italiani in Isvizzera.

D. C. ci scrive da Bellinzona, 14:

Gli operai muratori di Bellinzona si sono messi in isciopero venerdì. Essi sono in grande maggioranza italiani. Reclamano un aumento di salari e una diminuzione di ore di lavoro. Arnold Calamo, segretario generale della Federazione operaia svizzera, è accorso sul luogo. Sono state prese misure di sicurezza pubblica. Nessun disordine è scoppiato sinora.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 14 maggio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 10,8 Massima + 20,2

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: coperto.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)
Temperatura massima del giorno 13: + 19,7
Id. minima della notte dal 13 al 14: + 14,1

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 14: + 21,0
Id. minima della notte dal 13 al 14: + 13,8

16 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 0; tramonta alle ore 19, minuti 51.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 15 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **102 50.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	106 67 1/2 106 77 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 97 1/2 106 07 1/2	— — — —
Germania	— 4	131 60 — 131 70 —	— — — —
Londra	— 3	26 91 — 26 92 —	— — — —
Id. lunga	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 70.

Cronaca della Borsa. — 15 maggio. — La crisi finalmente risolta, e da giorni scontata, lascia il tempo che trova e purtroppo questo è grigio, pesante, uggioso, ed il mercato più che mai dominato da svogliatezza e nullo.

Si aspetta quindi da Parigi un indirizzo ed un impulso, ma è probabile che anche colà sia già scontata l'impressione del nuovo Ministero a base di Visconti-Venosta, base benevisa, ma già nota da giorni, e domini invece l'influenza della liquidazione, seguita a quella dei riporti, che potrebbero essere novamente tesi.

Così nella generale inerzia abbiamo visto stamane esordire sul nostro mercato le azioni dell'Eridania Società costituita in Genova per la fabbricazione dello zucchero. Questa Società, con un capitale di 2,500,000 in azioni da L. 150 caduna, ha i suoi stabilimenti in Codigoro, capaci di lavorare 500 chilogrammi di barbabietole al giorno.

Vi sono bei nomi di Genova, di Ferrara e di Torino nella lista dei costituenti la Società, come i C. De Sandos, Puricelli Cavallieri, Banco Sconto, ecc., l'industria è buona, e si può con fondamento sperare nel prossimo avvenire dell'azienda.

Le azioni si trattarono stamane sulle 128.

Nullo il resto e il cambio a 106 72 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni					
B. d'Italia	877 —	— —	B. Sconto	201 —	— —
Ferr. Mer.	777 50	777 —	Ferriere	178 —	— —
Ferr. Med.	601 50	— —	Appl. Electr.	312 —	311 —
				312 —	— —
B. Comm.	745 —	— —	Distto	254 50	256 50
Cred. It.	621 —	nom.	Eridania	128 —	— —

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Concluso l'accordo anglo-russo, avviata ad una soluzione soddisfacente la questione di Samoa, finita o quasi la guerra nelle Filippine, abolito l'affare Dreyfus, la situazione internazionale si presenta, nelle sue linee generali, abbastanza tranquilla; tanto, almeno, da non cagionare alcuna immediata preoccupazione sui mercati.

Non manca, però, qua e là qualche incidente atto e a turbare questa tranquillità, così faticosamente raggiunta, e a deprimere qualche ramo speciale del mercato finanziario.

Così, le nuove velleità d'espansione della Germania in Cina e la resistenza che, a quanto sembra, i cinesi verranno opporre contro le pretese tedesche e le italiane, potrebbero dar luogo ad un riacutizzarsi della questione dell'Estremo Oriente e dell'antagonismo fra le Potenze europee.

Ma queste sono probabilità per ora lontane, delle quali, se deve tener conto chi vuol darsi ragione del possibile andamento delle cose, i mercati non possono preoccuparsi, sino a che esse non abbiano una più concreta consistenza. I mercati finanziari regolano i loro movimenti secondo le circostanze più immediate e si commuovono assai meno per un fatto di grande importanza ma lontano, che non d'uno d'assai minor significato ma vicino e che li tocchi direttamente in qualcuno dei loro molteplici interessi. E difatto, la questione del Transwaal, riapertasi in questi giorni, ha tenuto per qualche tempo preoccupato il mercato inglese, sinora così brillante, e di là ha esercitato un'influenza deprimente anche sugli altri. I rapporti fra Inghilterra e Transwaal sono di nuovo tesi e, se non temesi una rottura, è certo però che l'andamento delle cose laggiù si risente della continua animosità fra i cittadini della repubblica, che detengono il potere politico, e gli stranieri che rappresentano una somma enorme d'interessi.

La questione del monopolio della dinamite, di cui gli stranieri aspramente si lagnano, è di vitale interesse per l'esercizio dell'industria mineraria nella quale sono investiti ingenti capitali europei e che tanto movimento dà ai nostri mercati finanziari. Si capisce quindi come questa volta il Transwaal non abbia nemmeno quell'appoggio morale che al tempo di un'altra contesa con l'Inghilterra gli venne da qualche Potenza europea. La Germania è legata dal recente accordo anglo-tedesco, e la Francia, benchè di certo non tenera per l'Inghilterra, si unisce a questa nel voler concesso un più largo trattamento agli *uitlanders*, perchè ciò ha una grande importanza per l'andamento dei valori minerari.

Il mercato monetario.

Insieme con la situazione politica è andata migliorando da un mese a questa parte anche la situazione monetaria.

E qui torna opportuno ripetere per questa quanto abbiamo detto per quella un momento fa: la situazione monetaria ha in sè incertezze e probabilità di nuovi inasprimenti a più o meno lunga scadenza, ma di ciò i mercati finanziari non si preoccupano che poco. In questa settimana un fatto è venuto a significare che le condizioni del mercato monetario erano notevolmente migliorate, e questo fatto ha esercitato una buona impressione sui mercati, benchè i suoi effetti siano stati in parte paralizzati da altre cause.

La Banca dell'Impero germanico ha ridotto, il 9 di maggio, il saggio dello sconto ufficiale da 4 1/2 a 4 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni da 5 1/2 a 5 0/0.

Questa diminuzione era aspettata perchè dal mese di marzo a questa parte lo sconto libero sul mercato tedesco s'era andato via via mitigando da 4 3/8 0/0 a 3 1/2 0/0, e il fondo metallico della Banca aumentando da 800 milioni di marchi a circa 900 milioni; la Banca, quindi, era incitata dalle condizioni del mercato libero a ridurre il saggio dello sconto e non aveva più nelle condizioni sue un ostacolo a ciò fare. Ma, benchè aspettata e anche in parte scontata in antecedenza, la riduzione del saggio bancario non ha mancato di fare buona impressione sul mercato tedesco e sugli altri, essendo apparsa quasi come il suggello ufficiale del miglioramento delle condizioni monetarie.

Si sarebbe voluto in verità che anche un altro suggello, e di maggiore autorità, fosse stato apposto: la riduzione dello sconto ufficiale anche da parte della Banca d'Inghilterra, ma questo non è ancora venuto. E' vero che il prezzo del danaro sul mercato libero inglese è disceso a cifre bassissime: fra 1 ed 1 1/2 0/0 pei prestiti a giornata e fra 1 1/2 ed 1 3/4 0/0 per le anticipazioni settimanali e intorno a 2 1/8 0/0 per lo sconto della carta, ma le condizioni della Banca non sono forse ancora tali da indurla al ribasso del suo saggio. La proporzione della riserva agli impegni, caduta in fine di marzo a 33 0/0, aveva alla fine d'aprile di poco sorpassato il 40 0/0, ma nella prima settimana di maggio aveva nuovamente piegato a 39 3/4 0/0. E questa è probabilmente la ragione per cui la Banca d'Inghilterra non si induce a ridurre ancora il saggio dello sconto; essa vuole prima avere un robusto fondo metallico nella previsione che il mercato americano, su cui il prezzo del danaro potrebbe d'un tratto ritornare a cifre altissime per l'enorme assorbimento di capitali che la formazione di *trusts* colossali va producendo, possa ricominciare a sottrarre oro dal mercato inglese.

I mercati finanziari.
Il mercato di Parigi.

Il movimento di ripresa, cominciato sui mercati la settimana scorsa dopo la liquidazione d'aprile, si è fatto in quest'ultima ottava anche più vivo, essendosi accentuati, come abbiamo detto, i segni di miglioramento nelle condizioni politiche e monetarie, ed essendosi dissipata quell'incertezza che una liquidazione alquanto laboriosa lascia sempre dietro di sè. L'aumento dei valori non è però stato nè così continuo nè così rapido come nei mesi scorsi accadeva, perchè ormai la speculazione sembra aver capito che le condizioni generali dei mercati non consentono più gli entusiasmi di una volta. Del resto, non solo fra i valori di speculazione, ma anche fra i fondi di Stato ve ne son di quelli che hanno raggiunto cifre massime, al disopra delle quali non sarebbe nè prudente nè giustificabile il salire.

L'Esteriore spagnuolo, ad esempio, ha toccato ed anche superato quel corso di 60, al quale, quando ancora se ne era abbastanza lontani, si diceva che l'Alta Banca voleva portarlo, in vista delle operazioni finanziarie da concludersi col Governo spagnuolo per la sistemazione delle finanze. La settimana scorsa, come reazione ad un precedente movimento di rialzo, la Rendita spagnuola s'era spinta da 59 75 a 61 02, ma in quest'ultima ottava, dopo avere ancora aumentato a 61 17, essa è andata piegando sino a 60 85 per chiudere a 60 57.

E in verità, con l'incertezza che regna sull'assestamento delle finanze spagnuole e sul modo e la misura in cui la Spagna potrà pagare i suoi creditori, un ulteriore aumento sarebbe apparso ingiustificato.

L'Esteriore spagnuolo è stato però il solo fondo di Stato che in quest'ultima settimana abbia resistito al movimento generale del mercato; tutti gli altri, chi con maggiore chi con minore intensità, hanno in qualche modo partecipato alla ripresa. Il 3 0/0 perpetuo francese da 102 45 è andato a 102 62 e 102 80, chiudendo a 102 57; il 3 1/2 0/0 da 103 02 è prima salito a 103 55, ma poi si è riavuto a 103 00 ed ha chiuso a 102 97; la Rendita russa da 92 80 ha migliorato a 92 60 e 92 40 chiudendo a 92 50; la turca da 22 40 è discesa a 22 32 ed ha chiuso a 22 00.

La Rendita italiana, dopo aver in principio della settimana oscillato da 96 25 a 96 47 e viceversa, rimanendo piuttosto incolore ed incerta, è salita d'un tratto a 96 90 ed ha chiuso a 96 25, conseguendo per tal modo, ma non mantenendo, un altro notevole aumento. Non crediamo che lo svolgimento della crisi abbia potuto gran che su questo movimento del nostro titolo. Senza dubbio non sarà dispiaciuto al mercato francese ch'essa si sia avviata alla soluzione nel senso in cui pare che sarà risolta, ma ciò non basta da sola a spiegare l'aumento prima avvenuto, notevole non tanto in sè quanto in rapporto al prezzo cui la Rendita italiana era già giunta.

Resta ora a vedere se queste buone disposizioni del mercato [illegible] manterranno anche nella liquidazione quindicinale e mensile, e se queste non verranno ancora una volta a sincerare un poco gli ardori della speculazione.

Gli altri mercati esteri.

L'incidente col Transwaal, cui già abbiamo accennato, aveva in principio indebolito il mercato dei valori minerari sud-africani, e da questo si era ripercosso su tutti i restanti rami del mercato inglese. Già la settimana scorsa notammo che la reazione avvenuta sui titoli delle miniere sud-africane, aveva, per la grande importanza di questi valori, influito sull'andamento del mercato in generale, non escluso lo stesso Consolidato; infatti allora il Consolidato, sulla notizia di nuovi attriti, era disceso da 110 9/16 a 110 5/16. In quest'ultima ottava la depressione è continuata per qualche tempo ed il Consolidato è rimasto parecchi giorni stazionario a 110 1/4; ma verso la fine della settimana, essendosi saputo che il presidente della repubblica del Transwaal aveva acconsentito ad avere un abboccamento col rappresentante inglese per definire la controversia, i valori minerari si sono rialzati e con essi il resto del mercato, compreso il Consolidato ch'è risalito a 110 7/16 e quindi ha chiuso a 110 3/8.

Sul mercato tedesco il movimento s'è fatto invece in senso opposto. Il notevole miglioramento, cominciato la settimana scorsa per la maggior facilità delle condizioni monetarie e per la previsione d'una riduzione dello sconto ufficiale, ha continuato per quasi tutta quest'ultima ottava; il Consolidato che da 100 30 era salito a 100 60 s'è ancora spinto a 100 70 a 100 75.

Ma verso la fine, svaniti i primi effetti della riduzione dello sconto, tutto il mercato s'è indebolito alquanto, ed il Consolidato è tornato a 100 60.

Un poco più animato anche il mercato di Vienna: la Rendita austriaca oro vi è aumentata da 119 50 a 119 65, e la Rendita carta da 101 10 a 101 20.

Il mercato italiano.

Solo verso la fine della settimana, in corrispondenza del miglioramento avvenuto sulle piazze estere, il mercato italiano ha cominciato a spiegare un poco più d'attività. Nei primi giorni, invece, le ragioni che già l'avevano tenuto incerto la settimana scorsa, cioè la crisi e la mancanza di sostegno e di indirizzo da Parigi, lo hanno lasciato senza animazione e come disorientato.

La Rendita per contanti ha oscillato allora intorno a 102 80, e per fine mese tra 102 50 e 102 60; ma, cominciata la ripresa, l'una si è riavuta ed ha chiuso a 102 60, l'altra si è spinta sino a 102 72, tornando in chiusura a 102 60.

Nei valori, anche questa volta, e per le stesse ragioni, poco movimento; le azioni della Banca d'Italia si sono dapprima indebolite da 870 a 864 50, rialzando poi sino a 878; le Meridionali dopo essere discese da 778 a 776, sono ritornate al punto di prima; le Mediterranee hanno oscillato tra 602 e 603.

Ciò che merita maggior attenzione è il cambio, il quale è andato, dalla settimana scorsa rapidamente diminuendo; in quella discese da 107 80 a 107, in quest'ultima s'è ancora mitigato fino a 106 05. Come dicemmo l'altra volta, l'alto prezzo a cui la Rendita italiana è giunta sul mercato francese rende convenienti non più le compere dall'interno all'estero, ma l'operazione inversa, e quindi fa scemare il bisogno di divisa estera.

Questa è la ragione per cui il cambio va ora diminuendo alquanto, ma non bisogna credere ch'esso possa indefinitamente continuare sulla via della discesa, poichè il bisogno di oro pei pagamenti all'estero e, più di tutto, le condizioni della nostra circolazione, non gli permetteranno mai di passare un certo limite.

Borsa Parigi	6	8	9	10	11	12	13
3 0/0 perp. franc.	102,45	102,40	102,61	102,57	—	102,60	102,57
3 1/2 0/0 »	102,92	102,55	102,53	103,00	—	102,97	102,97
Italiano	96,25	96,25	96,17	96,47	—	96,90	96,25
Est. spagnuola	61,02	61,17	61,05	60,85	—	60,50	60,57
Russo	—	92,50	92,50	92,50	—	92,45	92,50
Turco	22,40	22,42	22,35	22,30	—	22,32	22,00
Londra. Consolid. inglese	110 5/16	110 1/4	110 1/4	110 1/4	—	110 7/16	110 3/8
Berlino. 3 1/2 0/0 pruss.	100,60	100,70	100,75	100,60	—	100,75	100,60
Rend. it.	95,40	95,90	96,00	96,00	—	95,75	95,75
Vienna. Rendita austr. oro	119,50	119,50	119,50	119,50	—	119,65	119,65
Id. carta	101,10	101,15	101,10	101,10	—	101,20	101,20

ALLE GENTILISSIME DAME piemontesi che tanto patriotticamente appoggiano sempre la produzione nazionale, ci permettiamo ricordare che all'intento di mantenere il primato mondiale nella preparazione di articoli da toeletta, senza badare al costo delle materie prime, abbiamo studiato e preparato, con sicurezza di approvazione, svariate, delicatissime ed insuperabili

PROFUMERIE IGIENICHE

le quali all'efficacia reale, immediata, uniscono vantaggi superiori, nel senso che mantengono la bellezza giovanile inalterata fino alla più tarda età. — È questa una proprietà tutta speciale dei nostri prodotti che deve essere bene valutata dalle Signore eleganti. — Raccomandiamo fra gli altri prodotti la **Crema** e la **Vellutina "Venus"**, di un effetto immediato sulla pelle e sulle rughe; — la **Pomata**, la **Lozione**, l'**Olio** e il **Cosmetico "Venus"**, per la conservazione e la vellutazione dei capelli; — il **Rinodont** in pasta, acqua e polvere, per la bianchezza e conservazione dei denti; — il **Sapol**, la **Glicerina solida** e la **Glicerina "Venus"**, per le mani e per il viso; — la **Pasta "Venus"**, effervescente, per ammorbidire l'acqua del bagno; — i **Saloni** estratti **Venus, Flora, Duxal**; — I sali inglesi, magnesia, ecc.; — il **Russolimol** per profumare e disinfettare le stanze; — **Depilatorio** innocuo, ecc. — **Eleganti chatulles per regali**. Tutto questo si può vedere e, volendo, acquistare alla

MOSTRA CAMPIONARIA A. BERTELLI e C.
Torino, Portici di Piazza Castello, 28
Milano, Ottagono Galleria Vitt. Eman.
Chiedere "elenco profumeria", su carta visita.

Chi netterà la bocca ed i denti costantemente con Odol preserverà certamente i suoi denti dalla carie.

PRESTITO BARLETTA

il **20 CORRENTE** avrà luogo la grande estrazione col **Primo Premio** di

LIRE 100,000

nonchè altri minori, più 700 rimborsi.

Ogni Obbligazione costa Lire 30

Si raccomandano i gruppi da 3 obbligazioni per L. 85 — da 5 per L. 135 — da 10 per L. 260. Si spediscono franche di ogni spesa. Bollettini *gratis*. — Dirigere vaglia o lettere raccomandate al *Banco di cambio* via Carlo Felice, n. 39, Genova. 5899

TOSSE ASININA

CONVITTO COMUNALE
Castiglione delle Stiviere
Gabinetto del Direttore

Ill.mo Sig. Negri, farmacista, Milano.

Ebbi più volte a constatare la rara efficacia del pregevole prodotto di V. S. (**Sciroppo Negri** contro la tosse asinina) e mi trovai soddisfatto di averne esteso l'utile uso ai giovani di questo Convitto, come ebbi pur cura divulgarne la fama in questa città.....

Il Rettore
Prof. S. Battaglia.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE

Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Zuppa alla marchesa	L. 0 60
Maccaroni pasticci alla crema	» 0 80
Trotelle all'albergatrice	» 1 20
Scaloppine di fegato all'italiana	» 0 80
Infuori di bue alla militare	» 0 80
Zampino di Modena alla Chantilly	» 0 80
Carciofi alla parmigiana	» 0 40
Asparagi in salsa olandese	» 0 60
Piccioni alla broche con insalata mista	» 0 90
Galantina di cappone con gelatina	» 0 80
Ventresca di tonno con fagiolini	» 0 70
Timballo alla Condé	» 0 80

Prezzi modicissimi

Saloni per pranzi per comitive e sposalizi

Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(7)

SILVIA MARSELLI

DI

ENRICA BARZILAI-GENTILLI

La Jole al rumore dei passi schiuse i grandi occhi azzurri, adesso velati da una fosca nube; riconosciuta Silvia, che si era avvicinata al suo letto, l'attirò a sè, e gettandole al collo con gesto affettuoso le povere braccine ardenti.....

— Sai che sto tanto male, — le disse con voce fioca, — invece di andare in campagna dalla nonna, debbo restarmene in letto, e mi vogliono far trangugiare una medicina amara amara, e mettermi ad ogni tratto in bocca una brutta macchina che mi fa tanto male.....

— Se vuoi guarire presto, devi fare tutto quello che prescrive il medico, tesoretto mio — la persuase Silvia accarezzandola dolcemente, — e così accontenterai pure il tuo babbo, che ti vuol tanto bene, ed anche me, che [illegible] la tua buona amica.

La bimba restia si arrese a quella parola amorevole e persuasiva; dalle mani della fanciulla [illegible] prese senza troppe smorfie il disgustoso farmaco, si prestò volonterosa alle frequenti inalazioni; e quando più tardi ritornò il dottore, con le manine strette in quelle dell'amica sua, essa permise senza ribellarsi che la lancetta iniettata del siero benefico del Behring, penetrasse nelle sue carni tenerelle. Il medico comprese subito di aver trovato una inattesa e valida [illegible]peratrice, e che l'infermiera per il momento non sarebbe stata necessaria.

— Basterà farla venire questa notte — diceva al marchese nel congedarsi.

Ma Silvia si oppose dichiarando che, poichè la bimba si dimostrava con lei docile ed arrendevole, non l'avrebbe certo abbandonata in quella notte, che il dottore preannunziava critica e decisiva.

— Che cosa dirà la nonna? — le oppose il marchese.

— La nonna non mi ha mai suggerito l'egoismo, — rispose la fanciulla, — e la sua divisa è stata sempre: « Fa il tuo dovere, avvenga quello che può. »

Infatti, quando Silvia salì da lei, per chiederle il permesso di trattenersi la notte presso la piccola Dorlengo, la buona signora, sebbene conscia del pericolo al quale si esponeva la sua diletta, non seppe impedirle di seguire il generoso impulso del suo cuore.

— Colui che in simili circostanze salvaguarda le madri, proteggerà te pure — le disse baciandola commossa.

Nella notte la bimba si aggravò infatti, il respiro le si fece più affannoso, la febbre più elevata, mentre la povera faccina accesa si contraeva ad ogni tratto, in modo da far temere imminente il pericolo della soffocazione.

— Bisognerà avvertire telegraficamente Jenny, non posso assumermi tale responsabilità, — [illegible] il marchese, impressionato dal grave pericolo in cui versava la bimba.

— Forse è meglio attendere — azzardò timidamente Silvia; — il dottore aveva preveduto una notte cattiva..... domani, forse, la cara piccina migliorerà e si potrà così risparmiare alla madre un viaggio tanto angoscioso.....

La fanciulla in quel momento non era del tutto sincera; essa provava un'invincibile ripugnanza, un profondo disgusto al pensiero che la marchesa dovesse arrivare e sostituirla in quell'ufficio d'infermiera, che per diritto spettava alla madre.

Tutta la notte, non perdendosi di coraggio, Silvia prodigava le cure più affettuose alla piccola sofferente; il marchese, incapace di prestarle aiuto, la lasciava fare, commosso, e nella tensione dei suoi nervi eccitati dall'angoscia e dalla stanchezza, egli smarriva qualche momento la coscienza della realtà..... e giungeva a figurarsi che la bella fanciulla che vegliava con lui nel mistero della notte dovesse appartenergli..... E sentiva un desiderio infinito di posare il capo stanco sulla spalla di lei, di tenere strette fra le sue le bianche e pietose mani che si affaccendavano intorno a quella culla. Lei sola, lo sentiva, avrebbe potuto dargli la forza di sopportare l'orribile sciagura che lo minacciava; non avrebbe, no, richiamata la moglie; in quell'ora funesta era meglio che gli fosse lontana, che, dinanzi alla sua vista annebbiata, egli voleva soltanto la gentile creatura, che sentiva adesso [illegible] amare disperatamente.....

Verso l'alba la piccola ammalata si acquetò alquanto, le sue carni si fecero meno ardenti, il respiro più regolare, ed un [illegible] sonno la colse.

Nel cuore dei due angosciati rinacque la speranza; Silvia, vinta dalla stanchezza e dall'emozione, s'assopì presso il lettuccio della bimba, e il marchese, riconfortato, vegliava amorosamente il dolce sonno di quelle due creature a lui tanto care.....

Il miglioramento della Jole andò sempre più accentuandosi; in pochi giorni ogni pericolo era scomparso e la convalescenza incominciava. Con la capacità dei fanciulli, che dopo una grave malattia rinascono alla vita, essa voleva adesso Silvia sempre accanto al suo letto, la divertivano tanto i giuochi svariati che sapeva ideare per divertirla, le storie [illegible]vigliose che era al caso di raccontarle. Non chiedeva mai della mamma, nè di miss Lucy, che si teneva prudentemente lontana dalla camera infetta.

L'isolamento che seguiva quella paura del contagio, invece di riuscire penoso al marchese Aldo, gli procurava una dolcezza che avrebbe voluto prolungare all'infinito. Nella serena intimità di quella stanza, chiusa ad ogni contatto esterno, una gran confidenza si era stabilita fra lui e Silvia; spesso gli accadeva di chiamarla col solo nome di battesimo, mentre lei, con grazia un po' birichina, imitando la Jole, gli diceva *papà*. Più di una volta, accomodando i guanciali della piccola convalescente, o porgendole [illegible] tazza od un bicchiere, le mani s'incontravano, mentre i capelli dell'una sfioravano il volto dell'altro.

Al marchese sembrava d'essere in preda ad un bel sogno di cui [illegible] paventa il risveglio; Silvia, poi, si abbandonava inconscia alla dolcezza del sentimento che a poco a poco le si era insinuato nel cuore. Ciò che di tratto in tratto li richiamava alla realtà [illegible] le lettere della marchesa Jenny, che, rimasta all'oscuro della malattia della [illegible] figlioletta, non s'intratteneva che di graditi svaghi, delle feste brillanti che le offriva la capitale.

VIII.

La Jole, perfettamente ristabilita, [illegible] n'era andata in campagna col suo babbo. Quella partenza, per quanto attesa, aveva lasciato nel [illegible] di Silvia un gran vuoto..... e una persistente melanconia, un profondo abbattimento l'aveva assalita. All'occhio vigile della nonna non [illegible] sfuggito lo stato anormale della nipote; sulle prime essa l'aveva attribuito ad [illegible] malessere fisico proveniente dalla lunga reclusione in una camera d'ammalata, ma poi aveva dovuto ricredersi, riscontrando invece nella fanciulla tutti i sintomi di un [illegible] morale.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

LEZIONI DI ELETTROTECNICA

DI

GALILEO FERRARIS

Un vol. in-8° grande di [illegible] pagine [illegible] moltissime figure L. 15.

E' forse [illegible] la più importante opera scientifica che siasi pubblicata in questi ultimi anni, e per gli studiosi di elettrotecnica e di applicazioni elettriche riveste il carattere di un avvenimento importantissimo. In queste lezioni infatti essi troveranno raccolto il tesoro di cognizioni e di studi fatti dall'alta mente [illegible] celebre scienziato e da esse acquisteranno le più ampie nozioni di elettrotecnica e le cognizioni necessarie per comprendere tutte le opere riguardanti applicazioni elettriche che loro possa occorrere di consultare.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

PERDUTO MANTELLINA

giovedì notte, mancia al portatore. — Piazza Solferino, 3. c 5678

ALASSIO

(Bagni di mare)

La proprietaria vedova Cattaneo abitante in via Stampatori, 6, affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 5555

Sui Monti Biellesi

CAMANDONA

Altitudine metri 900

affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in due alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Rivolgersi in **Camandona** al proprietario Gior. Mino figlio; **Torino** signor Giustetti e Fava, via Santa Teresa, 12. 5713

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35; Pel 1° luglio, appartamento al 3° piano di 10 camere e corridoio, due cantine. c 5919

Da affittare

[illegible] alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Baretti, 45. c 5386

Da vendere (nel Biellese)

cascina di giornate 30 (are 913) composta di vigne, campi con alberi da frutta, prati e boschi. — Per trattative scrivere Cassetta N. 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5636

Da vendere o permutare

villa di reddito, distante un'ora da Torino, con comodità ferrovia. — Dal rag. Paolo Liprandi, via Bellezia, 10. c 5611

PALAZZINA

nuova, signorile, con giardino, **da vendere**. Da Frapolli, corso Valentino, N. 40. Mediatori esclusi. c 5614

6 BIGLIARDI

della premiata fabbrica De Agostini da vendere, 4 italiani e 2 francesi. — Rivolgersi *Caffè della Borsa*, via Roma. 5611

Lingua inglese

Metodo teorico-pratico facile e breve per principianti. — Bell, posta, Torino. c 5889

Proprietario di casa

in Torino assume amministrazione altre case anche per sola stagione estiva. — Scrivere Cassetta 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5851

Signorina trentenne, bella presenza, ottime referenze, buona massaia, cerca posto da governante, direttrice casa o dama compagnia con signore solo. — Riv. allo Studio Commerc., via Andrea Doria, 6, Torino. c 5566

Abile disegnatore

preferibilmente giovane geometra troverebbe subito impiego in studio tecnico a Torino. — Offerte indicando titoli alla Cassetta 39, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5676

Ventiquattrenne

cerca impiego come segretario o viaggiatore, studi superiori, pratico commercio, ottime referenze. — Calvi Ernesto, fermo posta. c 5618

Ingegnere

di 35 anni, pratico d'ogni genere di lavoro di campagna e d'ufficio, che conosce l'elettrotecnica, cerca occuparsi anche associandosi in affari. — Scrivere a 5792, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per la costruzione di un tunnel di 10 chilometri di lunghezza, i cui lavori dureranno circa due anni, [illegible] buoni minatori di galleria e capi posta troverebbero subito impiego rivolgendosi presso il sig. Leone Girod, Impresditore in Friburgo (Svizzera). 5117 X

CERCASI

commesso con ottime referenze, per negozio oreficerie. Scrivere Cassetta 305, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5731

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO via Roma, n. 27, piano 1°. c 5707

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Taurania. Ammalato. Non hai pietà di me? Non parola conforto? Sfiducia m'assale..... Prego sio vivissimamente darmi tue notizie salute. Quanto soffrirei!..... Eppure amoti sempre. c 5580

APERÀL

Si prende solo, in Acqua, Capuccino, Caffè, Thè, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO

DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

AI GUSTO DELICATO Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Preparatori **A. Bertelli e C.**, e Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'**Aperàl** in Italia, sigg.ri *Paganini, Villani e C.*, Milano, Napoli, Bari - Da tutti i *Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè* e dai *Farmacisti*.

Contro la

GOTTA

ARTRITE-RENELLA

usate il rinomato **Elexir Fattori** di fama mondiale. Flacone **L. 2.** — Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 16, Milano, e in tutte le Farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

prescritte dai Medici nelle malattie di

STOMACO E FEGATO

GASTRICISMO e STITICHEZZA

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente [illegible] le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori.** Pillole **L. 2 50.** Unguento **L. 2.** Se per posta **L. 4 75**, dai Chimici **G. FATTORI e C.**, Milano, via Monforte, 16.

Scatola da 25 pillole L. 1; da 60 L. 2, presso tutte le Farmacie - Se per posta, senza aumento di spese postali, da G. FATTORI e C., via Monforte, 16, MILANO

Grossista in Milano **TRANQUILLO RAVASIO**, che accorda ai Farmacisti il [illegible] sconto della Casa.

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori su questi importantissimi certificati spontaneamente rilasciati. — Lo spazio ristretto ci obbliga di pubblicarne pochissimi; lo faremo nei prossimi numeri. (Vedi anche nei numeri precedenti).

Signori G. Fattori e C.,

Vi rimetto L. 4 60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del [illegible] rinomato Elisir Antigottoso Fattori, dovendo [illegible] ad un mio amico al quale [illegible]sigliato, come lo raccomandai ad altri avendone [illegible] la sua efficacia. [illegible] saluti.

[illegible], 27 dicembre 1898.

Sebastiano Torione

Conservatore delle Ipoteche.

Sigg. G. Fattori e C. - Milano.

L'anno scorso ho comperato da questa Ditta una scatola di Pillole solventi Fattori ed un vasetto di Unguento antiemorroidale, e mi son trovato bene. Carcare (Genova), [illegible] agosto 1898.

Sac. D. Pietro Tasnalis.

Sigg. G. Fattori e C.,

Avendo la sottoscritta ottenuto col vostro Elisir Fattori la completa guarigione di sua artrite cronica ha raccomandato la cura ad una signora, epperciò vi prego della spedizione di due flaconi. — Distinti saluti. Lugano, Hôtel Splendide, 15 aprile 1899.

Marietta Brambilla.

Sigg. G. Fattori e C., Chimici,

Vi rimetto L. 4 60 affinchè vogliate favorirmi l'invio di altri due flaconi di Elisir Fattori che avendo convertito un grande miglioramento mi son fatto un dovere di dispensarlo ad una persona di mia conoscenza, affetta di artrite, onde possa meglio convincersi della benefica efficacia del vostro veramente miracoloso Elisir.

Con distinta stima

Novi Ligure, 17 ottobre 1898.

Luigia Tamburni (*Palazzo Brento*).

Pregg. Sigg. G. Fattori e C.

Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio [illegible] nel prendere giornalmente le loro Pillole depurative universali. Per me furono veramente miracolose. Era già da mesi che non poteva aver salute ed ora mercè l'aiuto di Dio, l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarita. Grazie adunque e loro illustrissimi signori.

Montebruno (Genova), 7 febbraio 1898.

Sac. Tosi D. Leopoldo.

Competente mancia

a chi avendo rinvenuto un **portafogli di cuoio nero** contenente discreta somma e una ricevuta di tassa scolastica 2° anno notarile, vorrà rimetterlo al sig. Ricciotti Vassarotti, via Mazzini, n. 46. c 5693

TERRENO FABBRICABILE

da vendere presso il viale della Villa della Regina. — Rivolgersi al ragioniere **H. Sanero**, via Ottavio Revel, n. 17, Torino. c 5677

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1127

Stimolante dell'appetito

EMORROIDI

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

tornano contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, cefalalgie, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 15. *Preparazione speciale della Farmacia TARICCO*, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Stitichezza ed Obesità

Rimedi esclusivamente vegetali

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome (MIDY) Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le farmacie. 1940 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

L'USANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. Comm. G. Albini, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Napoli, scrive:

Egregio sig. O. Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio [illegible] deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No..... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona ***scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.***

Senza alcun dubbio devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, [illegible] gennaio 1899. *Devotissimo* **G. ALBINI**

L'importante opuscolo in cui altri illustri scienziati manifestano il loro parere sull'immediata efficacia dell'**Ischirogeno**, si spedisce *gratis* a chi lo richieda direttamente all'inventore **O. Battista, Farmacia Inglese del Cervo** Strada Cavone e Piazza Dante, N. 241-243, Napoli. — DEPOSITI: In Torino: presso la farmacia *Giordano*, grossisti *Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio*. — In Alessandria: farmacia *Bravetta*. — In Milano: *Cooperativa farmaceutica*, grossisti *Paganini Villani e C., A. Manzoni e C.* — In Genova: Farmacia *Brussa e C., Rossi Paolo*. — Una bottiglia L. 3, per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12 p. p. pagamento anticipato. 5862 N

L'Acqua CHININA-MIGONE

è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (21

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,40 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.^mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Boniscontro, Paglieri e Almasio, Montemaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 2520 F

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE 5597

Certosa di Pesio **(presso Cuneo).** Altezza sul livello del mare 900 m. - Temperatura media 18-19° - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 300 metri. - Dottore nello Stabilimento. — **Hôtel Bristol** Mentone-Montecarlo, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

Premiato Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqué

Oxford

Brillantine

Flanelle

Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI **50** LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

Sapone insetticida

all'Estratto di Tabacco

Questo nostro Sapone oltre ad essere composto degli ingredienti indicati dall'Eccelso Regio Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel suo Bollettino di Notizie Agrarie del Marzo 1897, N. 6, che indica *Emulsioni Saponose* come migliore rimedio contro gli insetti delle piante **per contingente di mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio**, contiene degli ingredienti nostri, veri specialità ed una percentuale adatta di **ESTRATTO di TABACCO** fornito dal Regio Governo ed abbiamo certificati a disposizione del pubblico di **assoluta efficacia** all'1 per cento litri d'acqua contro gli insetti delle **Piante da Frutto, Fiori, dei Gelsi e della Vite.** 2751 e M

Copia del bollettino del R. Ministero *gratis* a [illegible] ne fa richiesta con biglietto da visita colle iniziali F. B. alla nostra Ditta.

J. NEUMANN e C., Milano

Propr.ri [illegible] *Rossia* [illegible]

MATRIMONIO

Orfana simpatica con dote sposerebbe giovane affettuoso. — Scrivere: *Amoremus*, posta, Roma. c 5606

In *Torino* presso la Farmacia Centrale G. Toria. 4456 M

Stabilimenti idroterapici del Biellese

I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.

ANDORNO - altezza 600 m. - 1 Stabilimento - 2 Grande Hôtel - 3 Salute - Medici: Professore G. S. Vinaj - F. Canova — C. Badueì - apertura 15 maggio.

BIELLA **PIAZZO** - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.

COSSILA - altezza 600 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgonzio - apertura 1° giugno.

GRAGLIA - altezza 800 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Sormani e dott. Fornaca.

OROPA - altezza 1000 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Livierato e dottori G. e R. Mazzuchetti.

Domande e schiarimenti alle singole Amministrazioni. 5620

IGIENE DELLA BOCCA

Acqua Fenica Dentifricia

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.

Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.

Boccette da L. **1 25 — 2 — 4 50 — 8** (Per spedizione [illegible] pacco postale L. 1 in più).

Polvere Alcalina Dentifricia

Usata giornalmente per la nettezza dei denti [illegible] previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed ha azione tonica sulle gengive.

L. **1** la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, [illegible] scatola di **Polvere alcalina dentifricia** ed un **elegante spazzolino** L. **5** (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

GOCCIE INGLESI

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. **1 20** la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.